LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 00 17 00 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Scolar

LE ASSOCIAZIONI
a parità
HAASE
TORINO
Presso
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'on. Giolitti ha ufficialmente accettato l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Il rifiuto definitivo dell'on. Marcora.

Il programma Sacchi-Giolitti — Le liste che circolano — I colloqui di Giolitti e Luzzatti con Zanardelli — Quali radicali entrerebbero nel Ministero.

(Per telefono alla Stampa).

Quali radicali entrerebbero nel Ministero.

Roma, 28, ore 12,10.

Stamane, molto presto, gli onorevoli Sacchi e Marcora ebbero assieme una lunghissima conferenza: ma pare che Sacchi non sia riuscito a persuadere Marcora ad entrare nel nuovo Ministero.

Marcora però assicurò che darà al Ministero Giolitti il suo incondizionato appoggio e propose tre nomi di suoi amici: De Marinis, Credaro e Girardini.

Sacchi entrerà nel Gabinetto come ministro, con altri due amici senza sottosegretari.

Verso le 9 Sacchi si recò a conferire novamente con Giolitti, col quale rimase fin verso le 11. A quell'ora Giolitti uscì in vettura e si diresse al Quirinale.

E' opinione generale che dopo il colloquio con Sacchi la crisi sia entrata nel suo periodo risolutivo.

Molta importanza però avrà ancora il colloquio di Giolitti con l'on. Dal Verme, a cui dicesi che Giolitti intenda offrire il portafoglio degli esteri.

Certo è che oggi, riferendo al Re che egli accetta l'incarico, Giolitti gli sottoporrà una lista coll'assegnazione dei principali portafogli.

Il Re è arrivato stamane, alle 6,50. Siccome egli viaggiava in forma privatissima, tutte le Autorità erano state dispensate dal trovarvi alla stazione.

Il programma di Sacchi e Giolitti.

Roma, 28, ore 12,15.

Una persona amicissima di Sacchi, che lo vide ovviamente stamane, mi dà questi particolari sul colloquio che egli ebbe con Giolitti: Sacchi e Giolitti, durante quasi tre ore, iersera, discussero minutamente sul programma del futuro Ministero, accordandosi su tutti i punti, compresa la questione ferroviaria. Rimaneva soltanto la questione militare, che iersera sfuggirono o stimano di non dover discutere, accordandosi per la nomina di una Commissione parlamentare di studio sulle spese militari. Resta soltanto a decidersi se la Commissione parlamentare sarà nominata dal Governo o dalla Camera.

Sacchi disse alla suddetta persona di avere la profonda convinzione che Giolitti sia fermamente intenzionato di inaugurare una politica di riforme democratiche; perciò egli accettò volentieri il portafoglio della grazia e giustizia.

Riguardo ai suoi amici, Sacchi disse di avere appoggiato quelli di Marcora, cioè, De Marinis, Girardini e Credaro.

Sacchi, infine, confermò che farà parte del Gabinetto anche l'on. Luigi Luzzatti.

Pare che prima Giolitti fosse indeciso se offrirgli il portafoglio degli esteri o del tesoro, ma finirà per offrirgli quello del tesoro.

Montecitorio è oggi più animato di ieri, e vi comincia la ridda dei nomi e l'incrociamento delle liste.

Tanto per darvene una, raccolgo questa: Giolitti, alla *Presidenza e agli interni*; Dalverme, agli *esteri*; Luigi Luzzatti, al *tesoro*; De Marinis, alle *finanze*; Sacchi, alla *grazia e giustizia*; Bonasi o Podestà, alla *guerra*; Morin, alla *marina*; Rosano, ai *lavori pubblici*; Rava, all'*agricoltura e commercio*; Paternò, alla *pubblica istruzione*; Ronchetti, alle *poste e telegrafi*.

Però, tranne che per pochi nomi, non rimango la lista esatta. Mi risulta infatti che Giolitti, dopo aver invitato il Dalverme a venire a Roma, gli offrì il portafoglio degli esteri o quello della marina, ma pare che il Dalverme sia titubante nell'accettare.

Del resto posso dirvi positivamente che soltanto in questo pomeriggio Giolitti ha cominciato ad occuparsi dei nomi; e se parimenti che egli presenterà al Re un Gabinetto completo con tutti i ministri e i sottosegretari.

La *Capitale* assicura che Giolitti è persuaso di essere in grado di costituire un Ministero sorretto da una compatta maggioranza, e dice che egli ha riferito stamane al Re l'esito dei colloqui avuti coi diversi uomini politici da lui consultati. Giolitti avrebbe pure dichiarato di essere pronto ad accettare il mandato, che gli sarebbe stato subito conferito.

La *Capitale* dice di astenersi dal pubblicare nomi, perchè nessuna deliberazione è stata ancora presa intorno ai nomi e alle destinazioni dei portafogli. Afferma che contemporaneamente ai decreti di nomina dei nuovi ministri si firmeranno quelli pei sottosegretari.

***

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18,20:

E' assolutamente destituito di fondamento la notizia telefonata a qualche giornale di provincia che l'on. Giolitti intende offrire il portafoglio della marina all'on. Palberti. E' notorio che l'egregio uomo avrebbe pregato nuovamente più volte ministro, ma che ha sempre rifiutato, e sempre rifiuterà, per sue ragioni speciali. I colleghi lo sanno, e, per quanto possano essere dolenti di questo suo proposito, non insistono, perchè sarebbe perfettamente inutile.

Giolitti ha accettato il mandato

I nomi che si fanno.

Roma, 28, ore 22.

Il primo periodo della risoluzione della crisi è terminato con l'accettazione ufficiale dell'incarico da parte di Giolitti nel suo colloquio col Re, accettazione che con grande e lodevole sentimento di deferenza egli si è affrettato, uscendo dal Quirinale, a comunicare all'on. Zanardelli.

Il colloquio fra i due egregi uomini è stato lungo e cordiale, ed ha avuto carattere di una vera e formale consegna di potere, poichè è rimasto essere nell'intenzione di Zanardelli, per consiglio stesso dei suoi medici, di allontanarsi prestissimo da Roma. Crede anzi di poter precisare che partirà per Madonna posdomani.

L'on. Giolitti gli ha detto — e l'on. Zanardelli se n'è grandemente compiaciuto — che egli avrebbe seguito nella politica futura la via maestra della libertà, che egli aveva così risolutamente tracciata nel suo Ministero.

I due statisti si abbracciarono e si lasciarono entrambi commossi.

Poco dopo uscito Giolitti, arrivò alla Consulta l'on. Luzzatti, il quale aveva avuto un lungo, precedente colloquio con Giolitti, che gli aveva offerto il portafoglio del tesoro e col quale si erano perfettamente intesi nelle linee generali.

L'on. Luzzatti volle personalmente informare Zanardelli della sua partecipazione al Governo. Zanardelli si felicitò con lui, ringraziandolo vivamente della sua deferente premura di volerlo informare personalmente.

Nel pomeriggio, dalle 18 alle 18,40, l'onorevole Giolitti si recò novamente al Quirinale per informare ulteriormente il Re dei nuovi passi fatti e delle ulteriori adesioni ricevute.

L'on. Giolitti comunicò al Re l'accettazione esplicita di qualche personaggio interpellato, ma non è esatto — come stasera s'è subito vociferato, dopo saputo della sua seconda andata al Quirinale — che egli abbia già sottoposto a S. M. la lista completa del Gabinetto. Questa non si avrà probabilmente prima dello spuntare dell'alba.

Di certo finora ritenute che non ci sono che poche designazioni. Anzi, all'infuori di quelle di Luzzatti al tesoro e di Sacchi alla giustizia, non ci sono altre precise designazioni. Ci sono bensì alcuni nomi che si ripetono fondatamente come ministri o sottosegretari, ma senza designazione precisa all'uno o all'altro dicastero.

I due portafogli per cui si fanno più nomi sono quelli degli esteri e della marina.

Quanto agli esteri, si è detto e si ripete ancora stasera che Giolitti l'avrebbe offerto prima a Luchino Dal Verme, che l'avrebbe declinato, e quindi all'on. senatore Tittoni, prefetto di Napoli, che sarebbe un candidato anche più serio. Altri dice che Giolitti abbia pensato pure al principe Prospero Colonna, sindaco di Roma, come ministro degli esteri.

Ma, vi ripeto, qualunque nulla vi sia di decisivo, il nome che è più ripetuto come probabile ministro degli esteri è quello del Tittoni. Nulla però sarà deciso prima di domani.

Quanto alla marina, pare seriamente che Giolitti non avrebbe alcuno di affidarla a un ministro borghese. Prima sera detto che l'avrebbe offerta all'on. Dal Verme, lasciandolo libero della scelta fra gli esteri e la marina, ma poichè Dal Verme, per ragioni puramente sue personali, ha declinato l'offerta, ora si fanno altri nomi, sempre di ministri borghesi.

I due nomi più ripetuti sono quelli di De Martino e di Ariotta.

L'on. Marcora ha mandato stamane una lettera all'on. Giolitti, in cui spiega i motivi per cui non può far parte del Ministero. In sostanza, a quanto s'è potuto sapere di detta lettera, l'on. Marcora ripete le ragioni che disse a me nel breve colloquio che v'ho ieri telefonato. Infatti l'on. Marcora, pur confermando che egli e i suoi amici avrebbero concesso il loro appoggio al Giolitti, ricorda il suo contegno in presenza dell'ultima crisi del Gabinetto Zanardelli, e l'offerta fattagli allora di assumere il portafoglio degli interni e la speranza che si aveva in quel tempo di indire al più presto le elezioni generali. Aggiunge Marcora nella sua lettera, che quei convincimenti sono ora maturi, non tanto per la destinazione sua ad un altro Ministero, quanto pel proposito che si attribuisce all'onorevole Giolitti di voler presentare prima delle elezioni un disegno di legge intorno a modificare l'attuale sistema elettorale e alle relative circoscrizioni, il che ritarderebbe sicuramente l'appello al Paese.

Quanto ai nomi più probabili come membri futuri del Governo, oltre Luzzatti e Sacchi, vi affermo esservi quelli di De Marinis, Rava, Rosano e Ronchetti. Questa sera si fa anche il nome di Tarditi, come possibile ministro della guerra, oltre i due già telegrafiatovi oggi. Parimenti si fanno i nomi degli onorevoli Alessio, Carcano, Cao-Pinna, Girardini, Credaro. Si parla pure degli onorevoli Marcaggi e Facta come sottosegretari, il primo alla giustizia e il secondo all'agricoltura, se le condizioni di salute di entrambi permetteranno loro di accettare il peso del Governo.

Insomma, di nomi se ne fanno moltissimi, e badate che io mi limito a riferirvi soltanto quelli che hanno un certo fondamento e non rappresentano soltanto un'auto-candidatura o la candidatura di compiacenti amici.

La ridda dei nomi continuerà probabilmente anche tutto domani, finchè Giolitti, che non è certo uomo da subire influenze o da preoccuparsi dello chiacchiero, non taglierà corto, facendo conoscere in blocco prima al Re, e quindi al Paese, quali saranno i ventidue membri del suo Ministero.

Ed ora eccovi

Ciò che pubblicano i giornali di Roma.

Il *Messaggero* dice che Sacchi accettò da Giolitti l'offerta di un portafoglio alla condizione che si lasciasse impregiudicata la questione delle spese militari, per venire poi ad un accordo completo.

L'Italie afferma che intervenne un accordo completo fra Sacchi e Giolitti sulla questione militare.

Il *Capitan Fracassa* dichiara di non voler fare nomi, ritenendo che domani si avranno notizie precise.

Invece il *Messaggero* ha questa lista: Presidenza ed interni, Giolitti; esteri, Tittoni; *giustizia*, Sacchi; *finanze*, De Marinis; *tesoro*, Luzzatti; *lavori pubblici*, Rosano; *pubblica istruzione*, Paternò; *guerra*, Tarditi; *marina*, *De Martino*; *agricoltura*, Rava; *poste*, Ronchetti.

A questa lista, la *Patria* sostituisce Morin ad Ariotta alla marina; *l'Italie* invece pone Abignente alle finanze e Di Marzio all'agricoltura.

Il *Giornale d'Italia* dice che Dal Verme ha rifiutato l'offerta di un portafoglio, e non crede che Rosano possa assumere un portafoglio, ritenendo difficile che possa lasciare il processo Palizzolo. Il *Giornale d'Italia* dice che ad Alessio fu offerto il portafoglio della finanza.

L'Avanti! conferma la notizia delle condizioni fatte da Sacchi; aggiunge il nome di Bacconi alla guerra; non crede alla serietà dei nomi di Tittoni, Paternò, Rosano. Dice che si parla di Fortunato come garanzia di una sollecita soluzione del problema meridionale; e pone tra i nomi dei sottosegretari quelli di Girardini, Credaro, Cortese, Colosimo, Majorana.

L'Avanti! reca che subito Giolitti presenterà la lista definitiva al Re.

L'Avanti, occupandosi del Sottosegretariato della guerra, rileva che il generale Zanelli ha tenuto quel posto sotto tre successivi ministeri, ed augura che il nuovo Gabinetto, se non il ministro, avrà almeno un sagrestano borghese.

Il *Fracassa* si compiace che lo scioglimento della crisi abbia dato un lieto segno di progredita educazione, perchè meno pensieri due anni e mezzo di libertà intiera per far apparire naturale ciò che poteva in altro tempo sembrare mostruoso. Intanto tutti convengono che per l'Estrema Sinistra è finita la politica della declamazione sterile.

La *Patria*, a proposito dei nomi che si fanno per il nuovo Ministero, rilevando le gravi questioni interne ed esterne che interessano il Paese, dice che più alle cose che alle persone si deve guardare.

L'*Italie* insiste perchè nella composizione del nuovo Gabinetto si tenga conto dell'Italia centrale e degli Abruzzi. Lo stesso giornale dice che Giolitti ha conferito con Stringher sui trattati di commercio e sulla situazione finanziaria, e con Malvano sulla politica estera.

La *Tribuna*, ritenendo giustificate il rifiuto di Turati, dato le condizioni del partito socialista, non trova giustificato il rifiuto di taluni radicali, perchè il momento era per loro propizio e perchè Giolitti ha il serio proponimento di un'azione veramente di rinnovazione.

La *Tribuna* dice che Giolitti, dopo avere riferito al Re le pratiche compiute negli scorsi giorni con varii uomini politici, gli dichiarò di avere fiducia di poter costituire il Gabinetto. Dopo di ciò il Re gli ha conferito definitivamente l'incarico ufficiale.

« Giolitti ha cominciato oggi ad interrogare vari uomini politici e ad offrire portafogli. Alle 14 ricevette Luzzatti, e con lui si trattenne sui varii problemi economici che urgono provvedimento, e si è trovato d'accordo sui principali punti. Luzzatti non oppose ostacoli e promise il suo concorso nel nuovo Gabinetto; solo chiese una dilazione prima di rispondere definitivamente. »

Alla *Tribuna* consta che Luzzatti è d'accordo con Giolitti, e che prima di accettare il portafoglio del tesoro ha voluto conferire con Zanardelli.

« Giolitti ha conferito oggi con Bonchetti, Massimini, Sacchi (la cui adesione pare ormai probabile) e con altri suoi amici.

« Alle 18 Giolitti si recò novamente dal Re, con cui ebbe un colloquio, nel quale lo informò dei primi passi fatti e delle sue intenzioni nella composizione del nuovo Gabinetto. »

La *Tribuna* conclude col dire che i criteri direttivi di Giolitti sono sempre i medesimi e che si può essere sicuri ch'egli sostituirà in breve tempo un Ministero democratico.

L'*Italie* dice che questa sera il Re riparte per San Rossore, dopo aver approvato le scelte di Giolitti.

Il *Messaggero* dice che il Re ha conferito anche con Morin.

Il *Giornale d'Italia* e la *Patria* hanno identiche notizie circa il colloquio avuto fra Giolitti ed il Re.

***

Ci telefonano da Napoli, 28, ore 18,41:

Chiamato telegraficamente dall'on. Giolitti, partì oggi per Roma il senatore Tittoni. Si dice che Giolitti voglia offrirgli un portafoglio: alcuni dicono quello dell'agricoltura, altri quello degli esteri. Si dice pure, circa la scelta che Giolitti avrebbe fatto dei Tittoni per questo ultimo portafoglio, che il Tittoni conosce, parla benissimo tre lingue e studiò sempre con passione le quistioni di politica internazionale. Inoltre egli avrebbe altra buona qualità per andare alla Consulta. Naturalmente vi segnalo la notizia unicamente per debito di cronaca.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

L'avanzo del bilancio 1902-903.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20,45:

Di Broglio accertò i risultati del bilancio consuntivo per l'esercizio 1902-903. Tenuto conto di tutte le spese di carattere straordinario, comprese le costruzioni ferroviarie e le spese militari per la Cina, l'avanzo effettivo è di lire 64,500,000.

I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 17:

Il Papa ha ricevuto stamane monsignor Segaro, il vescovo di Transilvania; il vescovo di Alatri; l'abate Piscitelli, grande priore di Bari; il reverendissimo Raynal, benedettino; il reverendissimo Castellvita; il padre Michele Cosmo, che gli ha presentato il colonnello O' Reilly colla consorte, e monsignor Bartolini. Nel pomeriggio ricevette un piccolo gruppo di pellegrini ungheresi, e molte famiglie estere ed italiane.

Con biglietto della segreteria di Stato è stato nominato il barone Kanzler a segretario della Commissione di archeologia sacra.

Il viaggio del Re di Spagna a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 15:

La *Patria* ha da Madrid che la visita di re Alfonso al Re del Portogallo è definitivamente fissata nella seconda quindicina di novembre. Durante la visita del Re nella capitale, una squadra spagnuola sarà a Lisbona e una squadra inglese andrà a salutare il Re alla foce del Tago.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 24.

Il *Popolo Romano* si associa al *Messaggero* nella proposta che l'Associazione nazionale, per il movimento dei forestieri, si faccia il centro organizzatore per la *mangliance a Lourdes*.

Secondo che dice il *Messaggero*, la Società ha appunto l'intenzione di assumersi questo incarico. Intanto si è formato un Comitato composto di 43 Associazioni per preparare quest'anno a Loubet.

— *L'Associazione della Federazione nazionale degli studenti* delle scuole secondarie ha deliberato che una Commissione si rechi dal futuro ministro della pubblica istruzione per chiedere tra l'altro sessione di esami ed il ripristino dell'art. 84 del regolamento.

— A Grottaferrata, presso Viterbo, 150 contadini invasero la tenuta Piano, interrompendo i lavori. Il sotto-prefetto inviò sul posto carabinieri.

— La *festa degli alberi* avrà luogo quest'anno nella seconda quindicina di novembre. Il ministro dell'agricoltura ha disposto in questa occasione dei concorsi a premi per gli allevatori di colombi viaggiatori e per una esposizione di fiori e piante coltivate in vaso.

— Con recente decreto vennero esonerati il capo-posto forestale Barotti e la guardia Antonello della brigata di San Bartolomeo (dipendente da Cuneo), per errori distinti nella spera di spegnimento dell'incendio avvenuto la notte dal 10 all'11 settembre scorso, nella braghiera dell'Alpe Miranda, territorio di Chiusa di Pesio, riuscendo con mirabile prontezza ad arrestare lo stesso, prima che si propagassero alle limitrofe regioni boscali di Castagnito.

— *Domenica*, 2 novembre, le Società popolari e dei reduci si recheranno a Mentana a commemorare quei caduti. Parlerà Socci.

— *L'Avanti!*, *rispondendo alla lettera del cardinale Mathieu*, dice che questi non può arrestare il moto, coi colloqui col Papa e col cardinale Rampolla, parlate della situazione delle Chiese in Francia e della venuta a Roma di Loubet.

— La *Tribuna* scrive che finora al Ministero dei lavori pubblici sono pervenute le domande delle seguenti Ditte che intendono concorrere *alla gara per la concessione delle costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese*: Ditta Haizmann, di Francoforte sul Meno; Società di Terni; Società delle condotte di acqua di Liegi; Fabbrica di armature di Norimberga. Oggi è stata annunziata l'invio di una quinta domanda di un'altra Ditta estera.

— Il *Giornale d'Italia* dice che *Lorenzelli è partito per Parigi*.

— *Stamane il Re ha mandato ad augurare* alla Direzione centrale delle poste 50 collezioni complete di francobolli con la sua effigie, per l'importo di L. 2641 50.

Uno scandalo al Ministero dei lavori pubblici?

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri al Ministero dei lavori pubblici si radunarono molti ragionieri del Ministero per redigere una protesta contro la nomina a ragioniere di un impiegato che non apparteneva alla carriera di ragioniere, nonchè fatto specialmente da Nicolini. Ad un tratto si aperse la porta e comparve Nicolini, che gridò: « Non come sottosegretario, ma come uomo vi proclamo tutti a schiaffi ». Gli impiegati rimasero interdetti; ma il Consiglio direttivo dei ragionieri ha emesso un ordine del giorno favorevole all'agitazione.

Una scoperta di bombe a Malta.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21,15:

La *Tribuna* ha da Malta che nel villaggio di Floriana la Polizia maltese ha sequestrato 2000 bombe e molte cartucce vuote.

Dai paesi dell'insurrezione.

La Bulgaria licenzia le riserve — Le Potenze appoggiano le domande austro-russe — Nuovi attentati e combattimenti in Macedonia — La smobilitazione della truppa turca sospesa.

Ci telegrafano da Sofia, 28, ore 8,50:

Per ordine del ministro della guerra, il licenziamento delle riserve è cominciato ieri.

L'altra sera un migliaio di rifugiati di Nevrokop sono giunti a Tchepino. Durante la loro fuga furono inseguiti da una compagnia di soldati turchi, che spararono contro essi fino dall'altra parte della frontiera.

Nei circoli politici regna un vivo malcontento per il nuovo programma di riforme austro-russe. Si dice infatti che la pacificazione non è possibile senza un'amnistia completa generale.

***

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 0,15:

Una Nota ai giornali dice che le Potenze sono perfettamente d'accordo per appoggiare le domande dell'Austria e della Russia per ciò che concerne la nomina di agenti civili, la riorganizzazione della Gendarmeria e della Polizia turche e le altre misure che saranno prese da questo due Potenze per migliorare la situazione in Macedonia.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 28, ore 7,45:

Un attentato alla dinamite è stato commesso iersera sulla ferrovia del Sud. Il corriere è stato leggermente danneggiato e il treno è giunto a Salonicco con due ore di ritardo.

Un combattimento ha avuto luogo iersera al villaggio di Mercumas. I bulgari hanno avuto 18 morti, fra cui due capi.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 28, ore 20,55:

L'attentato contro il treno proveniente da Belgrado avvenne al chilometro 91. I vetri dei vagoni furono spezzati; i feriti si spaventano. Un grande panico invase i viaggiatori. Lo relais fu fatto saltare ad una certa distanza.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 28, ore 21:

La smobilitazione iniziata dopo l'accordo turco-bulgaro fu sospesa; si ritiene in causa della prima impressione prodotta dalle nuove exigenze contenute nella Nota presentata il 23 corrente dagli ambasciatori di Russia ed Austria-Ungheria. Si prevede però che la smobilitazione continuerà.

E' probabile che la risposta del Sultano ai reclami delle Potenze circa la Macedonia si farà attendere un certo tempo, perchè il Sultano consulta, oltre i ministri, anche altri uomini di Stato. Si sa che Hussein Hilmi-pascià si è pronunziato per il rigetto delle domande austro-russe.

Nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,20:

Il *Temps* riceve da Tangeri: « In seguito agli ultimi combattimenti, così sfavorevoli alle truppe del Sultano, il pretendente si è avanzato colle sue forze nella direzione delle truppe sconfitte e sarebbe stabilito attualmente a Sobt-Beni-Tramen, a un'ora e mezzo di cammino dal campo del Sultano.

« Nella scorsa del mese i Beni-Hlaina, partigiani del pretendente, tentarono di assalire all'improvviso la colonna scortante e impadronirsi della persona del Sultano. Questo audace colpo di mano però fallì, in seguito al tradimento di un [illegible] della tribù dei Hlaina, che partì la notizia al campo scortante. Immediatamente il grosso della colonna partì nella direzione degli insorti. Vedendo apparire le truppe del Sultano, i ribelli, comprendendo che erano stati traditi, si ripiegarono e le truppe sconfissero, non avendo incontrato nella montagna, tornarono al campo non tre teste tagliate e un prigioniero. E' questa la prima volta dalla partenza del Sultano da Fez che si tenta di assalire il suo campo.

« Il Sultano ha fatto comunicare ufficialmente alla popolazione di Fez il colpo di mano di cui fu sul punto di essere vittima, e ordinò ai suoi fedeli sudditi di ringraziare la Provvidenza di avergli permesso di sventare il disegno dei suoi nemici.

« Si crede che il Sultano farà ritorno a Fez ».

Intorno al viaggio di Lamadorff a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8:

Il conte Lamsdorff, ministro degli esteri russo, ritardando di qualche ora il suo viaggio, non lasciò Darmstadt che ieri sera alle 17,19; arriverà a Parigi stamane alle 7,30. La partenza da Parigi, che prima era fissata a venerdì, non avrà luogo che sabato.

Lamsdorff sarà ricevuto oggi stesso, alle 17,30, dal Presidente della Repubblica.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 15:

Il conte Lamsdorff è giunto alle 8,50, salutato da Delcassé, Courcelles, Mollard, Crisi e dal personale dell'Ambasciata. Una folla considerevole gridò: *Viva la Russia!*

***

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16,50:

La *Tribuna* ha da Parigi che un personaggio russo ha dichiarato che l'andata di Lamsdorff in Francia ha per solo scopo di dimostrare che nulla è cambiato nell'alleanza franco-russa e che perfetto è l'accordo fra i due paesi.

Il personaggio arrebbe affermato pure che il ritorno della visita dello Tsar a Roma è dovuto unicamente al rapporto della Polizia segreta russa, di quella stessa Polizia che poco mancò non facesse abortire il primo viaggio dello Tsar in Francia. La Polizia segreta ha voluto rendicarsi della mancata estradizione in Napoli del russo Golia.

***

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: « Secondo voci, che sembrano aver fondamento, il conte Lamsdorff e Delcassé tratteranno il problema di mettere le relazioni franco-russe in armonia colla politica internazionale di pace inaugurata recentemente dalla Francia, sotto la forma di Convenzione arbitrale franco-inglese: e di dare o cercare di allargare le basi di questa politica in Europa. La Russia è pronta ad iniziare questa politica cominciando con piccoli Stati, onde preparare la via agli accordi colle grandi Potenze. Essa coglierebbe un'occasione prossima per fornire a questo Potente l'occasione di stabilire i principii sui quali l'arbitrato sarebbe edificato come uno dei principali canoni della legge internazionale. »

La campagna di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,5:

Ieri a Liverpool, parlando dinanzi a 4000 persone, Chamberlain ha detto che provede per l'Inghilterra una fase di depressione dopo il suo recente periodo di prosperità. Ripetè i suoi argomenti a favore di una unione commerciale preludiante all'unità dell'impero. Fece appello alle classi operaie impegnandosi a non aumentare il costo dell'esistenza. Asserì che le sue proposte avranno vantaggiose anche agli armatori e all'industria marittima. E' di parere che bisogna trovare il mezzo di negoziare con gli stranieri, onde abbassarne le restrizioni che fanno al commercio; e questo è quello che cercano di fare Balfour e lui. Pronunciando nel sistema attuale, lasciando alle colonie la libertà di cercare la reciprocità commerciale altrove, tosto o tardi il grande impero ne scapiterà senza lasciare nulla dietro di sè.

I sanguinosi scioperi di Bilbao.

L'ammonizione ai deputati stranieri agitatori.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 8:

Un dispaccio da Bilbao, autorizzato dalla Censura, dice che i giornali non si pubblicano; la strada sono piene di operai, e tutti i negozi sono chiusi. Gli scioperanti penetrarono negli uffici dei giornali e fecero cessare il lavoro. Altri scioperanti si recarono dinanzi alla fabbrica Esherina e hanno reclamato che il lavoro fosse sospeso: gli operai di quello stabilimento si rifiutarono, e allora nacque un conflitto, nel quale furono sambiati colpi di rivoltella. In via Correo gli scioperanti fischiarono la gendarmeria.

Tutte le Corporazioni aderirono allo sciopero e gli scioperanti sono attualmente 40,000 circa. Essi tentarono di far cessare il lavoro nella officina del gas, ma non ora sorvegliata dalla cavalleria. Le ferrovie e la tramvia non passano più circolare. Una banda di scioperanti ha lapidato le vetture che circolavano, gridando: *A morte i borghesi! Abbasso i tiranni!* La Polizia intervenne, ed ha caricato i rivoltosi: dei colpi di fuoco furono sparati dalle due parti. Il circolo minerario fu assalito dai tumultuanti, che minacciano le fabbriche dove si continua a lavorare: a quelle appartenenti a stranieri venne inalberata la bandiera della rispettiva nazionalità. Gli scioperanti impediscono inoltre il carico delle navi, e anche le operazioni di Borsa sono sospese.

In seguito alla proclamazione dello stato di assedio sono giunti due reggimenti di fanteria e dei rinforzi di gendarmeria.

A Barcellona gli scioperanti dell'officina del gas permettono nella loro attitudine: oltre 3000 industriali, che si servono di motori a gas, chiedono indennità alla Compagnia per i danni loro recati dalla mancanza del gas.

***

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 15:

Dai rapporti pervenuti da Bilbao risulta che in seguito ai conflitti di ieri vi furono una donna uccisa e 15 feriti, fra cui 6 gravemente.

Il numero dei colpi sparati ieri è di trecento.

L'Autorità militare esercita una censura rigorosa.

Anche oggi non si pubblicarono giornali e i teatri rimarranno chiusi. La ferrovia è occupata militarmente.

***

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 21:

I consoli esteri a Bilbao chiesero al governatore militare di assicurare la protezione delle navi estere.

Mentre un reggimento attraversava l'Arenal un colpo d'arma da fuoco fu sparato contro i soldati, che risposero con una scarica. Poi la truppa caricò i dimostranti, che resistettero. Nel conflitto fra soldati e operai si ebbero a deplorare numerosi feriti, fra cui un capitano del genio.

Si ha notizia da Barcellona che il deputato belga Fournemont è stato invitato a non più occuparsi della politica interna della Spagna, ovvero a passare immediatamente la frontiera. Fournemont parte stasera da Barcellona; altri deputati esteri sono già partiti nel giorno.

Il prefetto ha vietato di mostre la *Marsigliese* nei due teatri ove ieri furono date serate in onore dei deputati esteri.

Una visita dei Granduchi di Russia nel 1782 a Torino

Fino all'ultimo quarto del secolo decimottavo, scarse, anzi quasi nulle, erano state le relazioni fra la Corte di Savoia e la Russia. Non ben calcolando l'importanza che andava prendendo nell'equilibrio politico europeo l'immenso impero moscovita, i ministri sardi si mostravano poco propensi ad entrare in dirette relazioni diplomatiche con Caterina II; ma l'accorta Torino desiderando orientare i suoi commerci nel Mediterraneo e valersi dei porti di Nizza e di Villafranca per aprire alle derrate russe per il Piemonte la via della Lombardia e della Svizzera, pensò di approfittare del viaggio che faceva suo figlio, il granduca Paolo colla granduchessa Maria Federowna, sua seconda moglie, negli Stati dell'Europa occidentale. Una sosta a Torino conciliavabbe certo a migliori o più pronti risultati che le trattative lente ed indirette che s'erano avviate già diverse volte per mezzo dei rispettivi ambasciatori a Vienna. E così fu che nell'aprile del 1782 Torino ospitò per la prima volta i Granduchi russi e che poco più tardi furono stabilite ininterrotte relazioni diplomatiche colla Russia. Con quali fasti il accogliesse, quanta cordialità di accoglienze si stringesse tra i rappresentanti della potentissima Taurina ed i Principi Sabaudi ci svelano inediti documenti dell'Archivio torinese, nei quali, spogliandosi della inevitabile magniloquenza cortigianesca, si trova una narrazione, assai viva e sincera, dei particolari di una visita principesca, che non doveva essere senza frutti e per il presente e per l'avvenire. Dal Granduca, salito poi al trono col nome di Paolo I, ebbero infatti aiuti e conforti i Reali di Savoia, quando la rivoluzione francese li abbe spodestati dalle provincie di terraferma. Su più vasto teatro, altre feste più grandiose attendevano nell'augusta Roma, capitale dell'Italia una, le Tzar della sempre più potente Russia, quando...., ma non vogliamo l'indiscreta politica piazzaiuola dei giorni nostri a questi ricordi storici, che non hanno altro scopo che di far rivivere vecchie memorie torinesi.

Il viaggio della coppia granducale ebbe principio il 5 ottobre 1781. Lasciamo che col numeroso seguito, visitata Berlino, Varsavia, Vienna, spintisi per Venezia e Firenze a Roma ed a Napoli tornino verso l'Italia superiore e intanto accompagniamo a Milano il marchese Alfieri di Sostegno, gentiluomo amisano di Vittorio Amedeo III, che vi è stato mandato a fare il primo atto di omaggio agli augusti visitatori.

Arrivato a Milano il 13 aprile 1782 — spigoliamo qualche particolare dalle lettere del gentiluomo — egli assiste il 15 all'arrivo dei Granduchi, che, come han fatto quasi dovunque e faranno anche a Torino, sono scesi all'*Albergo Reale*. Il mattino seguente, il Sostegno ottiene la chiesta udienza. Salutiamo a piè pari i complimenti d'uso, che facilmente s'indovinano, e formiamoci invece su ritratti e giudizi, che sono tirati giù con qualche abilità.

« Il Granduca è tutt'altro che bello, — egli scrive, s'intende, in francese; — però molto meglio che non mi fosse sembrato nella stampa mandata da Vienna; ha un'aria di milord, modi franchi, parla bene il francese e m'ha trattato quasi da pari a pari. La Granduchessa è alta, ben fatta, con molto embonpoint, le labbra un po' grosse e i denti non molto sani, infine un bel corpo di donna, una bella tedesca. »

Intanto che a Milano si festeggiano gli ospiti, il Sostegno risolve col personale del seguito gli ultimi dubbi, prende le ultime disposizioni, provvede ai desiderii ultimi che gli si manifestano. E non ha poco da fare: per colmo di sventura il Ticino, la Sesia, gli altri fiumi che la strada Milano-Torino attraverse, gonfiano improvvisamente per la continua pioggia, ed il seguito dei Conti del Nord (tale il nome che avevano assunto) richiede centotrodici cavalli per ogni posta.

Finalmente il 21 aprile si parti da Milano. Giunti alla prima posta negli Stati di Vittorio Amedeo III, i Conti del Nord ebbero l'attenzione di chiamare l'ecconomato per scrivere lettere cortesi a nome che avrebbe nelle LL. MM. la premura di conoscerli », e pernottarono tra il 21 e il 22 a Vercelli, all'*Albergo dei Tre Re*.

Il 22 erano a Settimo, dove il Re, col Principe di Piemonte erano andati loro incontro, e li avevano aspettati « in una casa decente di un particolare, prospiciente la gran strada ». L'incontro fu una « gara di cordialità, e reciproche testimonianze di contentezza, e di amichevole rispetto, ammirata da innumerevole popolo, che da detta casa sino al Real Palazzo si era tenuto a godere di tale incontro ed arrivo ». Giunti al Palazzo Reale, trovarono ad accoglierli « sulla porta per cui dal portico si passa nel piccolo appartamento », la Regina e le Principesse; quindi, avuto le « più distinte accoglienze », passarono al pranzo nel « grande appartamento », e verso le sette si recarono al teatro Regio.

Sfogliamo a questo punto un rarissimo opuscolo: *Reconnaissance d'un bon piémontois à Mgr son M.r Fois Gariel, citoyen de Turin*, che è una autodifesa del Piemonte, bistrattato, secondo il solito, nelle *Lettres écrites de Suisse, d'Italie et de Malte* (Amsterdam, 1780), del Roland de la Platrière, il futuro ministro girondino, il mar

prano Marchesi, una delle voci più piacenti della scuola del settecento; l'orchestra, numerosissima, guidata dal grande Pugnani, e l'incantatore », specialmente quando, maneggiando insuperabilmente l'archetto, come solevano allora i direttori d'orchestra, che non lasciavano mai il fido violino, « gareggiava colla voce d'usignuolo della Marchesi ». Dopo il teatro, la cena di nuovo a Corte, e poi finalmente i Conti del Nord furono condotti all'albergo, dove, viaggiando in incognito, avevano desiderato essere ospitati.

L'albergo scelto era stato naturalmente il primo, che era allora quello delle *Armi d'Inghilterra*, da cui si erano allontanati « con indennizzazione » quanti già vi alloggiavano. Ai mobili aveva in parte provveduto la casa del Re; ma il fornire all'albergo non s'era potuto togliere una vista scandalosa: quella della prospiciente piazzetta di Santa Teresa, dove, accostandosi da quel lato il veicolo diritto di asilo, non mancavano mai malandrini in *costume de bon*.

Il 3 aprile fu dedicato alle visite ai cari principi, la sera ad un'accademia di musica sulla « galleria del Daniel », nella quale il nostro palazzo reale conserva tuttora il ricordo del pittore Daniele Seyter, che la decorò. Il 24 cominciò il giro dei castelli reali colla visita obbligatoria alla Venaria; il 25, « giorno di correre », la sera soltanto in comitiva agli spassi, l'opera buffa nel teatro « vagamente illuminato dal Serenissimo Principe di Carignano ». Il principe Carlo Emanuele, padre poi di Carlo Alberto, allora in giovanissima età, fece con grazia gli onori di casa, ed il pubblico, con più calore che al teatro Regio, « con universali replicati battimenti di mani » salutò ripetutamente gli ospiti. Il 26 e il 27 altre visite ancora: la Cittadella, l'Arsenale, l'Università, l'Accademia, la Cavalleriza (il maneggio Chablese), e nel dopo pranzo del 27 Stupinigi.

Lo sera del 27, poi, a imitazione di quello che aveva fatto Giuseppe II a Vienna, ebbe luogo a Corte una festa da ballo in maschera con domino, sebbene non si fosse di carnovale. Libera a tutti la scelta dei colori, ma dovevano essere, i domino, « di taffettà liscio, sentore o argento, nè pizzi, nè biondo, veli o simili ». Gran sala da ballo era la sala delle guardie del Corpo; una seconda orchestra però era collocata in una delle sale dei paggi; la galleria del Daniel era riservata ai soli principi. Il ballo durò dalle sette a mezzanotte, ma assai lieto ed elegante; ma a leggerne la diffusa relazione del primo cerimoniere si ricevea alla nostra mente l'immagine di qualche cosa di rigidamente compassato, com'era allora negli ultimi anni di vita della regina Maria Antonia la Corte di Torino. La maschera e il domino li avevano imposti per scimmiottare Vienna e Milano, ma « un cenno del Re, che anche lui era comparso al ballo colla mascherina sul viso, tutti ne l'avesse tolta frettolosamente.

Il 28 visite a Moncalieri e alla vigna della Regina, e al ritorno « trovarono nella contrada del Po stabilito il corso delle carrozze a doppia fila sino alla porta Susina, passando per la strada di Doragrossa e di là venendo fino all'Arsenale, in doppia fila nella prosecuzione della Cittadella e quadrupla nella grande ala del solito corso e nella piazza laterale del fieno sino alli quartieri militari, dai quali ritornarono indietro per la detta Cittadella, contrada di Santa Teresa e strada nuova ». Itinerario facile da ricostruire, se prendiamo in questo ed altre memorie della vecchia Torino per geniale cicerone Alberto Virgilio, l'arguto poeta dialettale (1).

Il 29 pranzo dal duca del Chiablese, poi alla sera, dopo una breve capatina al teatro Regio, i Conti del Nord « onorarono la casa della signora contessa di San Gilli con andare alla sua conversazione ». La casa della contessa di San Gillio, dinanzi alla quale, su quello che è ora l'estremità di piazza Vittorio, si spararono fuochi artificiali, occupava parte dell'isolato san Marco, circa dov'è ora il *Parco di Savoia*.

« Ah! ma chère cousine » scriveva pochi giorni più tardi Luigia Adelaide di Condé a Maria Clotilde, principessa di Piemonte, « que vous avez raison d'aimer la Comtesse du Nord », e non rifinisce, con grande accento di verità, di lodarne la semplicità, la compitezza, la grazia. Ed uguale simpatia manifesta per il Conte e si rallegra di vederlo così premuroso per la consorte. Cordiali davvero, familiari più che non comportasse la rigida etichetta, specialmente negli ultimi giorni di permanenza, impiegati nella gita a Superga, in riviste, in accademie musicali, dovettero essere le relazioni tra i Conti del Nord e i loro ospiti. Anche traverso la compassata prosa ufficiale si indovina. La mattina del 3 maggio la Contessa del Nord, prima di salire in carrozza, volle ancora recarsi quasi all'improvviso nelle stanze della Regina « la quale era in cuffia da notte e disabigliata » e « collo più affettuose espressioni e teneri amplessi » si trattennero. La Regina e le Principesse si affacciarono ancora alla finestra per vedere e salutare i partenti, mentre il Re ed i Principi li accompagnavano fino a Rivoli. Ed il buon pubblico seppe poi dall'opuscolo del Gaziel che i Granduchi russi avevano negli ultimi giorni salutato il Re e la Regina « del dolce nome di padre e madre ». Ed aveva visto anche il buon pubblico con quanta semplicità tornarono da Corte all'albergo in una semplice vettura di rimessa ed il Conte spesse volte anche a piedi per le vie della città.

L'anno di poi finalmente le desiderate relazioni diplomatiche erano annodate ed il principe Youssopoff, che già era stato del seguito dei Conti del Nord, tornava a Torino come ministro plenipotenziario di Caterina II ed il marchese di Parella veniva spedito a Pietroburgo a rappresentarvi Vittorio Amedeo III.

Giuseppe Roberti.

(1) ALBERTO VIRGILIO: *Vecchia Torino*. — Torino, S. Lattes, 1903.

Il conflitto russo-giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8:

Si riceve da Yokohama che i russi fortificarono Yongampho.

La notizia è anzi ora comunicata ufficialmente. Questo fatto potrebbe trarre seco conseguenze gravi, perchè lo si considera come una violazione dell'integrità coreana. Si annunzia che 40 navi arrivarono a Vlij al nord-ovest della Corea, sulla frontiera manciuriana, il 23 corrente, e ne sono quindi ripartiti. Un altro drappello di truppe russe traversò il Tumen nel territorio coreano.

Nonostante questi incidenti, si ritiene che la situazione subisca un periodo di calma. Si è sempre più d'avviso che le negoziazioni, che continuano fra Russia e Giappone, aumentano le probabilità di una soluzione pacifica.

Si continua a mantenere il segreto sui particolari della quinta conferenza che ebbe luogo fra il barone di Rosen, ministro di Russia a Tokio, e il barone Komura, ministro giapponese degli esteri. Nondimeno sembra che un avvicinamento fra le due nazioni si vada formando.

L'ambasciatore d'Austria al Vaticano, verrebbe trasferito a Londra?

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,25:

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che corre voce che l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano sarebbe nominato a Londra.

Il voto opposto all'elezione di Rampolla e la nomina di Merry del Val avrebbero reso insostenibile la sua posizione.

I domestici della Casa Bianca senza livrea

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,15:

Si riceve da Washington che Roosevelt finì per cedere all'opinione pubblica, e annullò la disposizione presa dal suo segretario per far portare una livrea ai domestici della Casa Bianca.

Egli aveva dapprima consentito; ma temette quindi che i suoi avversari non si facessero un'arma di questo provvedimento durante il prossimo periodo elettorale.

I particolari sull'attentato al principe Galitzine.

Una scena del brigantaggio caucasico.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 13:

Si hanno da Tiflis i particolari seguenti sull'attentato contro il principe Galitzine:

Il principe, accompagnato dalla moglie, ritornava alle 10 di ieri l'altro da una passeggiata in vettura, quando fu assalito da tre individui del paese. Uno lo colpì, con una pugnalata alla testa, mentre gli altri due tentarono di buttarlo giù di vettura. Il cocchiere che lo accompagnava si slanciò sugli aggressori, mentre la vettura correva a tutta velocità. Gli aggressori fuggirono nelle gole della montagna, inseguiti dal cocchiere e da contadini. Il governatore generale aveva ricevuto alla testa due pugnalate che gli traversarono il boccale, ed un ferito alla mano sinistra. Nondimeno la ferita erano superficiali e guarì leggiero. Dopo essersi fatto medicare, Galitzine comparve nel salone del palazzo del Governo, ove erano riuniti i rappresentanti della Società di Tiflis.

La popolazione si mostrò profondamente indignata perchè il principe si è sempre occupato con zelo dei suoi interessi. I teatri hanno sospeso le rappresentazioni.

Dalla città fu inviato un distaccamento di cosacchi a cavallo ad inseguire gli aggressori, che furono raggiunti. Uno fu ucciso da una schioppettata; gli altri due, feriti, morirono poco dopo.

Sull'assassinio dell'armeno Siguni.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,30:

I giornali, occupandosi dell'assassinio di Siguni, presidente del Comitato dei rifugiati armeni a Londra, rilevano come l'assassino non sia stato ancora arrestato.

Tutti discutono il movente del delitto; la maggior parte sono d'avviso che l'assassino dev'essere un capo rivoluzionario armeno di idee più avanzate del Siguni.

La parte progressista dei rivoluzionari armeni vuole ad ogni costo fare scomparire quelli tra i loro compatrioti che manifestano la loro preferenza per una politica passiva. Nondimeno parecchi giornali emettono l'idea che l'assassino possa essere un emissario della Polizia turca, che non potendo arrestare il Siguni sul continente l'avrebbe ucciso per disputo.

Un dispaccio da Nuova York ai giornali segnala che il *Journal* di quella città dichiara esistere una Società d'armeni agli Stati Uniti, i cui membri furono incaricati di assassinare una rentina di armeni che si oppongono alla rivoluzione a mano armata.

Gli assassini della Fougère condotti a Chambéry per il processo.

Ci telegrafano da Chambéry, 28, ore 15:

La vedova Giriat e Bassel sono giunti alle 11. Il loro arrivo non destò alcuna commozione non si era fatta alla stazione. La Giriat, che aveva 150 franchi, si fece condurre in carrozza in vettura, Bassel fu fatto la strada a piedi, seguito da una folla di curiosi.

Bassel si protesta sempre innocente. La sua principale preoccupazione all'arrivo a Chambéry fu di avere una toletta irreprensibile.

Il maltempo in Inghilterra e in Francia.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8:

La pioggia, che cade da tre giorni, ha inondato ieri le strade. A Enfield e Regnes Park delle migliaia di ettari di terreno sono completamente seminate. In alcuni punti vi sono tre piedi d'acqua sulle strade.

All'arrivo del treno a Worchester si dovettero trasportare i viaggiatori a braccia. Una tempesta si è scatenata ad Appledore, accompagnata da una piaggia diluviana. Le strade sono impraticabili. Numerose case sono inondate e un gran numero di navi si sono rifugiate nel porto.

La tempesta nella Manica è terribile. Gli stessero danno delle orribili traversate. Si segnalano numerosi naufragi.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 15,30:

A Parigi da parecchi giorni piove senza interruzione. I fiumi si sono ingrossati rapidamente ispirando viva inquietudine. Si temono inondazioni simili a quelle dell'ottobre del 1900, che devastarono il dipartimento. La depressione atmosferica continua.

Un'esplosione di un vagone.

Kiew, 28 (*Ritzval*). — Ieri alla stazione di Solomenitzka, della ferrovia del sud-ovest, vi fu un'esplosione in un vagone di un treno fermo. Due agenti, due telegrafisti e 55 viaggiatori sono stati feriti. La causa dell'esplosione sono ignote.

Gli atti del gruppo per l'arbitrato internazionale.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

Il gruppo parlamentare per l'arbitrato internazionale si è riunito oggi alla Camera, sotto la presidenza di Bernardaki De Constant. Egli annunziò l'prima del gruppo dalla sua fondazione (23 marzo scorso). A quell'epoca nessun convenzione arbitrale era in vista. Oggi il trattato firmato coll'Inghilterra non è che un principio, un primo passo. Tre nuovi trattati furono firmati precisamente colla Danimarca, Olanda, Svezia e Norvegia. Altri sono in preparazione. Gli Stati Uniti hanno dato vivo appoggio, da parte loro, alla Corte dell'Aja. In quanto all'Inghilterra, il presidente insiste sulle dichiarazioni spontaneamente fatte a Londra da uomini di Stato i più influenti, sono tre punti ben precisi: Convenzione di un arbitrato; liquidazione delle difficoltà antiche e limitazione delle spese navali.

Una Commissione speciale fu nominata per organizzare il ricevimento dei membri del Parlamento inglese il 25 novembre.

Il fratello del Re di Belgio acquista in Algeria una proprietà di congregazionisti.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16,20:

La *Patrie* ha da Algeri che il Conte di Fiandra, fratello del Re del Belgio, avrebbe acquistato per 4 milioni il demanio dei Trappisti di Staouéli, presso Algeri.

La Francia costruisce nuovi sottomarini.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,35:

Il *Petit Parisien* dice che il Ministero della marina ha ordinato di mettere in cantiere sei nuovi sottomarini di 450 tonnellate.

Un Congresso di giovani cattolici.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10,8:

Il Congresso dei giovani cattolici, che comprende un centinaio di persone, si è aperto ieri a Nancy nella sala della festa del Circolo cattolico, sotto la presidenza di mons. Turinaz.

Un oratore ha dichiarato che era Ora di parlare di diritto dinanzi al vecchio diffamare del diritto e che afferma il diritto colle parole e coi suoi atti. « Una legge ingiusta — aggiunse — è impotente a legare la coscienza. »

L'agitazione dei panettieri parigini.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,20:

La *Libre Parole* dice che ieri, in seguito ad una riunione di quasi panettieri, in numero di circa 600, si recarono ad un ufficio di collocamento della via Saint-Martin, e commisero vandalismi contro la facciata dell'ufficio, che danneggiarono. Giunta la Polizia, operò tre arresti.

Alla ricerca di un esploratore dei ghiacci.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 15:

Secondo le ultime notizie ricevute dall'ingegnere Brusnitzew, partito con parecchi uomini alla ricerca dell'esploratore barone Toll (che, come è noto, si recò un anno fa sull'isola Nuova-Siberiana Sviebergi), la morale dell'ingegnere fu arrestata verso il mese di marzo scorso in causa dell'aumento di un'estensione considerevole di acqua fra i ghiacci, che lo costrinse a ritornare sui suoi passi. Bisognerà quindi attendere fino a dicembre per avere notizie del barone Toll o del tenente Koltchak, che era partito egli pure alla sua ricerca.

Un grave incendio al palazzo delle Poste ad Amsterdam

Ci telegrafano da Amsterdam, 28, ore 15:

Un incendio è scoppiato stanotte nell'Ufficio postale, telegrafico e telefonico. I danni sono gravi. Le comunicazioni telegrafiche non saranno interrotte, ma si teme una interruzione nelle comunicazioni telefoniche internazionali. Il servizio postale continua normale.

Americani e tedeschi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,35:

La Missione americana diretta a Gibuti, giunta ieri a Napoli, ripartirà domani.

Stamane, nelle prime ore, malgrado il tempo piovoso, essa uscì dall'*Hôtel Bellevue* per visitare la città.

Domani sarà di passaggio a Napoli, a bordo del *Kaiser Albert*, il principe Adalberto di Prussia, che si reca in Cina. Sullo stesso piroscafo sono imbarcate le truppe tedesche che vanno a rimpiazzare il reparto che si trova attualmente in Cina.

***

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 15,10:

Oggi partì la Missione americana a bordo del *Martina*, diretto a Messina.

La regina Elena a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 20,10:

Nel pomeriggio è giunta, in automobile, da San Rossore, la regina Elena, accompagnata dalla duchessa d'Aosta.

Un nuovo incidente al porto di Genova serio e composto in un giorno.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 17,20:

Stamane, in seguito alla sospensione del lavoro inalzata a due camionisti per mancanze disciplinari verso il gestore del Consorzio, gli operai del carbone si astennero di presentarsi alla chiamata, per fare uno dei soliti atti di solidarietà.

Il presidente del Consorzio, generale Canzio, inviava tosto un messaggio perentorio agli operai, intimando l'immediata ripresa del lavoro. Poco che gli operai siano disposti a riprendere domani stesso, subendo senza rimostranze la punizione che è toccata ai loro compagni, un chiedendo insieme l'allontanamento del gestore, che dicono usi modi troppo rigorosi.

Si crede però che anche questo nuovo incidente possa risolversi pacificamente.

***

Ci telefonano da Genova, 28, ore 22,50:

In seguito all'ultimo incidente, per cui gli operai del carbone egli scioperarono, chiedendo l'allontanamento del gestore, il Consorzio ha deciso di mantenere nel suo ufficio il gestore. Nel pomeriggio i lavoratori si sono riuniti al *Sindacato Cooperativo*. Presenziava l'adunanza l'avv. Murialdi, e la discussione fu ampia e animata; da ultimo si decise di riprendere domattina il lavoro.

Il Congresso nazionale medico.

Ci telegrafano da Padova, 28, ore 21,40:

L'on. Baccelli telegrafò che, stante le condizioni della vista, non può presiedere il Congresso nazionale medico.

Sono arrivate quasi tutte le più spiccate personalità della scienza italiana. I giornali pubblicano le lettere del prof. Bassini e degli altri più illustri clinici.

— Non fate nulla in questo momento — rispose Mortimer a bassa voce anche lui. — Troppa precipitazione vi perderebbe, e sarebbe voi..... Bisogna aspettare.

— Non ne posso più..... Perchè aspettare?

— Perchè c'è un uomo a Parigi, che pure conosce i nostri progetti e che, in tutti i casi, conosce molti dei nostri segreti.

— Gran Dio! Che dite?

— La verità. E' un nemico che bisogna abbattere avanti di agire con vostro marito.

Maddalena era di un pallore livido.

— Il nome di quell'uomo? — domandò.

— E' inutile che voi lo sappiate. Sarebbe, anzi un pericolo. Non temete di quel nemico; io saprò porlo nell'impossibilità di nuocerci.

— Ma quel viaggio di cui mi parlavate?

— E' un tranello che tendo, un'arma che mi preparo. Non m'allontanerò da Parigi neppur per un'ora. Però vi rimarrò invisibile per tutti, e ciò per poter agire più sicuramente quando il momento sia giunto. Se sarà necessario vi ricoverete istruzioni verbali del mio servitore fidato. Non scrivetemi..... La più grande prudenza ci è imposta.

La prese la mano:

— Contate su me, Maddalena, e fate di star bene.

— Lo posso, mio Dio? — mormorò la signora di Fontaliba.

La regina Margherita in Asti

(Nostro corrispondente particolare).

Asti, 28 ottobre.

L'arrivo.

La città è imbandierata, festante, animatissima. Tutti i treni ferroviari e tramviari hanno riversato in città una enorme folla di forestieri. Il cielo è coperto.

Dai Comuni vicini, oltre alle rappresentanze di diverse Società locali per fare omaggio a S. M., sono arrivate le Bande musicali di Castagnole Lanze, Calosso, Montaldo Scarampi, Vinchio, Rocchetta Tanaro, Antione, Refugio di Isola d'Asti. Della città prestano servizio la Banda cittadina e la Fanfara della Fratellanza militari in congedo.

S. M. la Regina è arrivata alle ore 13,40, nel suo automobile *Alciene*, accompagnata dalla marchesa e marchesina Villamarina, dalla duchessa Massimo, dal marchese Guiccioli e dal conte di Collegno.

Facevano il servizio d'onore il cav. Gastaldi, tenente dei carabinieri, addetto al servizio di S. M., e la squadra dei carabinieri addetti in unione alla locale Autorità prefettizia e di Questura, e le guardie municipali, alla dipendenza dell'ispettore cav. Mattisio.

Alla porta dell'Orfanotrofio femminile attendevano l'augusta visitatrice la marchesina Alfieri di Sostegno e la contessa Gazzelli, in rappresentanza della signora assistente, il rettore, alcuni assessori, il conte Fecia di Cossato, consigliere delegato della Prefettura di Alessandria, il sotto-prefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, ecc.

Gli onori di casa dell'Orfanotrofio furono fatti da S. E. il senatore Borgnini, dal cavaliere Binelli, in unione alle superiore dell'Istituto. Una rappresentanza di bambine dell'Asilo presentò un gran mazzo di fiori alla Regina, che si fermò all'istituto una ventina di minuti. Quindi, salito, col medesimo, nella vettura del conte Ottolenghi, si portò al Municipio.

Al Municipio.

Interminabili furono le ovazioni lungo il tragitto e sulla piazza, ove, oltre alle Società, erano schierate le rappresentanze delle scuole femminili, dando un spettacolo imponente. Le bande suonarono la Marcia Reale.

Nel gran salone attendeva in costume le eleganti signore componenti il Comitato promotore del ricevimento.

Noto fra esse la marchesina Alfieri, la marchesa Incisa, la signora Bianchi-Doretto Riviera, la contessa Lovera di Maria-Gromis di Trana, la contessa Ottolenghi Celestina, le signore Uniglio Paolina ved. Ottolenghi, Enrichetta Ottolenghi ved. Artom, Ottolenghi Nina, Ottolenghi Vitale Elvira, la contessa Riccardi di Netro-Della Chiesa Adele, Maria Guzzelli-Rignon, la marchesa Camilla Bentarello, la contessa Grimaldi di Bollino-Balbo Bertone di Sambuy, Ruffo Maria, Hidalgo-Colletti, De Cornet-Bianchi Olga, Asinari di San Marzano, baronessa Alessio ed altre moltissime; tutte le signore degli assessori, delle Autorità e dei consiglieri comunali.

A S. M. furono offerti splendidi fiori e un magnifico album con fregi in argento, contenente gran copia di fotografie e la firma delle signore astesi.

Il sindaco offrì pure a Sua Maestà gli undici volumi delle opere complete di Vittorio Alfieri, splendidamente rilegati.

Sua Maestà, presa un rinfresco, ricevette con grande affabilità il Comitato promotore delle signore, quindi le Autorità di Asti e del circondario.

Le visite.

Alle ore 15 lasciò il Municipio e si portò all'Asilo Regina Margherita per presenziare alla distribuzione dei premi.

Sua Maestà nella stessa vettura con cui si portò al Municipio, e seguita dalle altre vetture portanti le Autorità e le signore, si recò all'Asilo Regina Margherita, ove fu accolta dal Consiglio d'amministrazione, dalle signore patronesse dell'Asilo e dall'ing. cav. Lesio, progettista del grazioso edificio.

Prese posto sotto un elegante baldacchino eretto nella gran sala. Lungo i fianchi della sala eran schierate le fior fiore delle nostre dame. Nel centro i bambini dell'Asilo, i quali recitarono poesie d'occasione, eseguirono balletti ed un canto con accompagnamento di pianoforte.

Le signore patronesse, il Corpo insegnante e la Direzione presentarono splendidi mazzi di fiori.

Il cav. Calderara, presidente dell'Amministrazione, lesse i nomi dei premiati nell'anno scolastico, quindi il verbale della funzione, a cui S. M. la regina Margherita appose la sua firma. Sua Maestà ebbe parole di grande elogio per la Direzione e le maestre dell'Asilo e per la splendida nuova sala dell'Asilo stesso.

La pioggia intanto continua. Sempre fra le più entusiastiche acclamazioni, Sua Maestà si reca al palazzo Alfieri, ove è ricevuta dal Comitato dei lavori e del monumento al re Umberto.

Il vice-presidente comm. Cagna fa gli onori di casa, in rappresentanza del conte Leonetto Ottolenghi, indisposto. La Regina visitò le sezioni dell'Alfieri, e firmò una pergamena-ricordo. Quindi visitò il Museo, il salone del Risorgimento, e tutte le altre sale.

Dal palazzo Alfieri la Regina si recò poi a piedi ad ammirare la piazza Umberto I ed il monumento. Sua Maestà nell'ammirare la splendida opera d'arte ebbe parole di compiacenza.

Risalita quindi in vettura, si recò alla cattedrale, ove l'attendè il Capitolo e monsignor rettore. Col seguito e le Autorità s'inginocchiò all'altare maggiore per assistere alla Benedizione solenne impartita da monsignor vescovo. Accompagnata poi dai dignitari ecclesiastici, visitò tutto quanto di prezzevole racchiude il nostro storico e monumentale tempio.

Sua Maestà si recò poscia a visitare il santuario. L'attendeva monsignor vescovo, il canonico Riccio, due canonici, amministratori del santuario e l'assessore avv. cav. Rissone. Quindi, ritornata all'Orfanotrofio, dopo una breve sosta, è risalita sull'automobile, ed alle ore 17,35 ripartì direttamente per Stupinigi, fra le più entusiastiche ovazioni.

Movimento e concorsi tra gli insegnanti universitari.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 17:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha annullato il concorso di professore straordinario di filosofia del diritto all'Università di Sassari.

Vennero approvate le seguenti nomine a professore ordinario: Università: Mazzoleni, di diritto costituzionale a Sassari; Fazio, di clinica psichiatrica a Perugia; Rocchetti, di clinica psichiatrica a Cagliari.

Venne approvato l'avvicinamento degli atti di promozione a professore ordinario del prof. Lucatelli, professore straordinario di clinica a Padova.

Venne approvato il concorso a professore straordinario di anatomia normale e veterinaria all'Università di Pisa, a cui è stato proposto il prof. Barpi; quello per il professorato straordinario di ostetricia e ginecologia a Catania, ed ordinario della stessa materia a Pavia.

Venne respinta la proposta di affidare l'incarico dell'insegnamento delle scienze naturali a Roma al prof. Cermenati.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 14,35:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre. Le notizie di questa decade pervenute sono: Nell'Italia Superiore e Centrale il tempo è stato propizio alla raccolta delle castagne ed agli ultimi lavori di quella del granoturco e della vendemmia. Qualche pioggia più abbondante e generale avrebbe pure avvantaggiato assai l'inizio semina del frumento, e ciò specialmente in Piemonte, e più ancora nelle Marche. Il bisogno d'acqua continua poi ad essere molto maggiore nelle provincie meridionali e nelle isole, dove la siccità, appena interrotta da qualche debole pioggia, ritarda le semine dei cereali e dei foraggi, e fa scarseggiare i pascoli. Di questa condizione meteorica si è pure giovata anche qui la vendemmia, e si giova pure l'oliva, in quanto per il tempo asciutto viene ad essere ostacolato il danno della mosca olearia.

Le notizie agrarie della seconda decade di ottobre sono, per il Piemonte, le seguenti: E' terminata la raccolta del granoturco. Quella delle castagne, favorita dal bel tempo, dà un prodotto soddisfacente. Desiderano sempre piogge più abbondanti e generali, delle quali si avvantaggerebbe la semina del frumento, che si inizia in questi giorni.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 14,45:

Francesco Reale, impiegato comunale, *Vitale Erminio*, ufficiale postale, che fu addetto all'Ufficio dello posto e telegrafi alla Corte d'assise di Bologna, depongono che Giamporcari affermò loro di aver veduto il Fontana a Villabate nei giorni precedenti al delitto. Il Giamporcari, richiamato, smentì il colloquio, ma disse che non precisò l'epoca in cui vide il Fontana.

Angela Trois, commerciante, riferisce che il garzone Saverio Napoli gli disse di aver veduto il Fontana in treno, e si figurò intendesse dire nel treno in cui si trovava Notarbartolo. Il teste cade in infinite contraddizioni.

Altobelli si riserva di chiedere l'interrogatorio del teste.

Viene interrogato *Ayala Ernesto*, delegato di Villabate. Il teste dice che l'ing. Mangano gli confidò di aver saputo da un servo che Palizzolo aveva inviato 10,000 lire ai mafiosi di Villabate per festeggiare l'assoluzione. Ayala fece indagini per identificare il servo, ma inutilmente. Lo stesso Mangano non seppe indicarne il nome. Il teste, poi, dipinge il Mangano come un parolaio infrontito.

La Parte civile muove contestazioni al teste. Il pubblico rumoreggia e sibila.

Altobelli scatta dicendo: « Questa è *bagne*. »

E' il segnale di un pandemonio. Il baccano dura qualche minuto; tutti gli avvocati vi partecipano, eccitatissimi del battibecco.

Ribotta Lorenzo, ex-brigadiere, dipinge invece il Mangano come un uomo di intelligenza limitata, come un perfetto galantuomo di incapace di mentire.

Durante un intervallo di dieci minuti, gli avvocati di Palizzolo si sono radunati per decidere se Racca possa lasciare la difesa accettando di essere ministro. Per altro, ancora non decisero nulla: quindi credesi che Racca abbia avuto l'offerta del portafoglio della giustizia.

***

Ci telegrafano di Firenze, 28, ore 20,45:

Quando la Corte rientra, l'avv. Donati chiede al presidente che sospenda momentaneamente il dibattimento, perchè uno dei difensori vorrebbe per urgenti ragioni conferire, insieme ai colleghi, con l'accusato.

Il presidente sospende l'udienza e la rinvia a domattina.

I difensori prima conferiscono con Palizzolo, poscia si riuniscono nella loro sala.

SPORT

AEREONAUTICA.

Il « record » della distanza.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20,10:

I due aeronauti francesi Henry de La Vaulx e G. de Castillon de Saint-Victor si preparano a partire per un lungo viaggio aereo col pallone *Dijon* (1600 metri cubi), intenzionati di abbassare il *record* mondiale della distanza, detenuto oggi dal vice-presidente dell'Aero-Club di Francia Vincenzo Lorenzo-Rochet (Russia), chiuso, [illegible] in ore 23,45' ».

Con lo stesso intento si prepara a partire Jacques Balsan col suo pallone *Saint-Louis* (1200 metri cubi).

AUTOMOBILISMO.

Gli americani e gli automobili elettrici.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 18,20:

Quattro automobili, partiti da Boston il giorno 15, giungono qui il 18 con una vettura elettrica.

Detta vettura trasporta una batteria di accumulatori di 40 elementi, che furono ricaricati ogni notte. Percorrette in media 50 miglia senza ricaricare gli accumulatori, raggiungendo in certi tratti anche le 70 miglia. Spesero 25 dollari durante tutto il viaggio per il rinnovamento degli accumulatori. I costruttori di tale vettura elettrica sperano di aver trovato così l'automobile ideale elettrico.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20,30:

Le *sport* femminile è all'ordine del giorno. Dopo la gara di marcia delle *Midinettes* avvenne la corsa podestre di mezzo fondo a Parco dei Principi. Il giorno 8 novembre le nostre *Midinettes* disputeranno una gara su un percorso di 500 metri.

Il studente di Filadelfia, John Weaver, ha offerto al capitano di marina Carlo Burr una magnifica coppa d'argento a ricordo della vittoria dell'yacht *Reliance*, da lui diretto, nella gara per la Coppa d'America.

— Le corse automobilistiche di Bourdeaux, causa il cattivo tempo, sono rimandate al 5 novembre.

— La gara per la Coppa Gordon-Bennett si disputerà nel 1904 in Germania. L'Inghilterra, la Francia, l'America e la Germania inviteranno tre campioni, ai quali questa volta si aggiungeranno tre *chauffeurs* italiani. L'industria italiana sarà rappresentata da la Fabbrica torinese F. I. A. T., la quale ha iscritto, a mezzo dell'Automobile-Club d'Italia, i tre noti automobili Scarera, Lancia e Fejice. Essi gareggeranno insieme una vettura F. I. A. T. della forza di 60 cavalli.

All'Automobile-Club tedesco è stata accolta favorevolmente la partecipazione dell'Italia alla gara dell'industria automobilistica.

Un giovane ventenne che annega in 60 centimetri d'acqua.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

La ventenne Erminia Gasperi, di Lavoo, settimana, abitava alla stabilimento Chiarelli e Compagni mettina sono al vicino torrente. Cadde nel l'argine, che lì non è alto più di 60 centimetri, vi annegò.

Il cadavere fu scoperto poco dopo dalle compagne di lavoro.

Leggete in quarta pagina

Sorelle nel dolore

Un processo sensazionale a Berlino.

Una contessa accusata di sostituzione d'infante.

Ci scrivono da Berlino, 27:

Un processo veramente sensazionale è incominciato alle Assise di Berlino.

Sul banco degli accusati compariscono la contessa Isabella Wassilewski-Kwilecki nata contessa Italia Baltazzi, nativa di Wroblewo, dell'età di 31 anni, accusata del crimine di sostituzione d'infante e di occultamento allo spergiuro, ed altre quattro persone, e precisamente suo marito, il conte Zbigniew Wassilewski-Kwilecki, la levatrice Gosewska da Varsavia, la cameriera della contessa Chwalkowska da Tropavia (nella Slesia austriaca) e la madre di lei, la vedova Kwalka da Wroblewo (nella Posnania); questi sono accusati di correità nel crimine di sostituzione d'infante e di spergiuro.

Questa storia di sostituzione d'infante, che forma il principale capo d'accusa, data da poi anni addietro; il delitto sarebbe stato commesso nella maniera seguente: Wroblewo, nel distretto di Gnesen, nella Posnania, che trovasi ora in possesso del conte Kwilecki, alla famiglia del medesimo. Questa famiglia è composta presentemente di tre figlie e di un preteso figlio, la cui sostituzione dovrebbe oppunto motivo all'accusa. Infatti, ora il conte Kwilecki fosse rimasto senza un figlio maschio, dopo la morte del conte il maggiorasco sarebbe passato al membro della Camera dei signori prussiana conte Miroslaw Kwilecki, rispettivamente ai figli di lui, il deputato conte Ettore Kwilecki. Il maggiorasco è dell'ammontare di 14,000 jugeri e dà una rendita annua di 60,000 marchi.

Sul banco degli accusati compariranno la contessa Isabella Wassilewski-Kwilecki nata contessa Italia Baltazzi, nativa di Wroblewo, dell'età di 31 anni, accusata del crimine di sostituzione d'infante e di occultamento allo spergiuro, ed altre quattro persone, e precisamente suo marito, il conte Zbigniew Wassilewski-Kwilecki, la levatrice Gosewska da Varsavia, la cameriera della contessa Chwalkowska da Tropavia (nella Slesia austriaca) e la madre di lei, la vedova Kwalka da Wroblewo (nella Posnania); questi sono accusati di correità nel crimine di sostituzione d'infante e di spergiuro.

Questa storia di sostituzione d'infante, che forma il principale capo d'accusa, data da poi anni addietro; il delitto sarebbe stato commesso nella maniera seguente: Wroblewo, nel distretto di Gnesen, nella Posnania, che trovasi ora in possesso del conte Kwilecki, alla famiglia del medesimo. Questa famiglia è composta presentemente di tre figlie e di un preteso figlio, la cui sostituzione dovrebbe oppunto motivo all'accusa. Infatti, ora il conte Kwilecki fosse rimasto senza un figlio maschio, dopo la morte del conte il maggiorasco sarebbe passato al membro della Camera dei signori prussiana conte Miroslaw Kwilecki, rispettivamente ai figli di lui, il deputato conte Ettore Kwilecki. Il maggiorasco è dell'ammontare di 14,000 jugeri e dà una rendita annua di 60,000 marchi.

La costituzione avvenne in questa guisa. Mentre il conte, col pretesto di essere ragionevole di salute, soggiornava nella regione meridionale, la contessa al 25 gennaio del 1897 partiva per Berlino, per poter qui attendere, sotto la cura dei più abili ostetrici, il suo imminente parto, che avrà riguardo alla sua età di 31 anno si aveva motivo di temere che potesse essere difficile. Una prece ordinò in affitto nella casa N. 74 della Kaiserin Augustastrasse un grande appartamento, che fece riccamente ammobigliare. Non prese servitù, perchè aveva già portato con sè da Wroblewo la cameriera Chwalkowska e Kunika, nonchè la levatrice Gosewska. Tre giorni dopo il suo arrivo la contessa diede alla luce, alla presenza di quelle tre persone, che non sapevano una parola di tedesco, e per questo motivo non furono in caso di far parte agli altri impiegati della casa il fatto avvenimento. Fare a Wroblewo si venne a sapere ciò tardi, in quanto del fatto venne creduto il medico della famiglia, sebbene fosse partito subito per Berlino, al suo arrivo però venne rimandato senz'altro, portando la notizia che tutto era andato in piena ordine, e perciò non faceva punto mestieri che alcun altro della famiglia si dirigesse di venire a Berlino. Nell'eccezione della sua rapida visita, però, il medico di casa non vide nè la puerpera nè il neonato.

Quando la contessa potè abbandonare il letto nello stato migliore di salute, ritornò nella sua tenuta a Wroblewo, dove finalmente un augurio pure il padre felice, e si festeggiò in famiglia con gran pompa la nascita dell'erede maschio.

giudice istruttore. Avuta riguardo alla complicazione dell'affare, venne già fissato il periodo di tempo di sei settimane per la pertrattazione del processo. Fra i circa 300 testimoni che vennero iscritti a deporre vi sono pure il giovane figlio della contessa, conte Stanislao, che conta ora sei anni, il conte Ettore Kwilecki-Czarny, membro della Camera dei signori, il deputato conte Kwilecki-Dabrajew, le tre figlie degli assassini coniugi Kwilecki, parecchi membri della nobiltà polacca, e la Paretta, ritenuta la vera madre del bambino.

Uno scontro di treni nella stazione di Montecalvo.

Ci telegrafano da Foggia, 28, ore 15:

Nella stazione di Montecalvo sulla linea Napoli-Foggia, causa un falso scambio avvenne uno scontro fra due treni: mentre il convoglio viaggiatori, N. 903, in partenza per Foggia, era fermo in stazione, sopraggiunse sullo stesso binario il treno viaggiatori 909. Per mezzo del freno Westinghouse si potè attenuare alquanto la violenza dell'urto: nessuno si ha a deplorare varii feriti per contusioni, fra cui il capotreno frenatore e sei viaggiatori. Inoltre rimasero danneggiati la locomotiva e il carro postale del treno 903. Quindi dovette essere operato il trasbordo della valigia postale.

Lo scontro ha destato molto panico, ma fortunatamente le conseguenze sono meno gravi di quel che dapprima si poteva credere.

Il terremoto.

Benevento, 28 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 6,30 si è avvertita una scossa di terremoto durata due secondi, in direzione ovest - est, a moto ondulatorio. Alle 8,36 si è verificata una lieve scossa, durata un minuto.

***

Avellino, 28 (*Stefani*). — Stamane si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Arti e Scienze

Il *Dante* di Sardou a New York.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,20:

Si riceve da Nuova York che l'attore Enrico Irving e la sua Compagnia cominciarono ieri, al teatro di Broadway, lo rappresentazioni del *Dante* di Sardou.

Alla fine del secondo atto il tragico fu recitato a voce una piccola allocuzione per ringraziare agli applausi degli spettatori.

I giornali, pur lodando il lavoro, lo trovano troppo melodrammatico.

Teatro Vittorio. — Questa sera avrà luogo la prima recita di *Germania* a prezzi popolari: per sabato, poi, si annuncia la prima di *Erasmo*.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

Questioni municipali alla Camera del lavoro.

L'assemblea di ieri sera.

Ieri sera nel salone dell'Associazione Generale ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Camera del lavoro, per discutere e deliberare sul Memoriale da presentarsi al Municipio, riflettente alcune questioni cittadine, come la refezione scolastica, il regolamento municipale per l'igiene nei laboratori, la fabbricazione di case popolari, ecc.

In causa forse specialmente del tempo, continuamente piovigginoso, i soci, i quali abitano in gran maggioranza nelle regioni della periferia, non accorsero molto numerosi.

L'assemblea, che era fissata per le ore 21, incominciò invece alle 21,40.

A presiederla fu chiamato il signor Tonelli.

Ebbe primo la parola il consigliere comunale Dughetto, il quale, in nome della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, comunicò che tutte le singole questioni che verranno sottoposte all'assemblea furono studiate da singole Commissioni.

REFEZIONE SCOLASTICA.

Riferisce prima sulla refezione scolastica il consigliere comunale Libero Delbonillo.

Egli dà lettura tutto lettera del seguente ordine del giorno, compilato dalla Commissione che ha studiato l'argomento:

La Camera del lavoro di Torino, preoccupata della deficienza della specialità per poveri, nella relazione della Commissione sanitaria all'ufficio municipale, considerando:

Le che la specialità di Torino corrisponde appena alla metà del fabbisogno;

Le che il Comune ha il dovere morale e giuridico di provvedere ai propri ammalati poveri;

Le che gli specialisti più popolari essendo nella città non sopportano più alle moderne esigenze dell'igiene cittadina;

Le che inoltre il bilancio comunale risulta in condizioni soddisfacentissime in modo;

invita i consiglieri comunali e la cittadinanza ad interessarsi perchè l'Amministrazione comunale assuma l'iniziativa di costituire di un nuovo ospedale capace di 500-600 letti, ad intento, come minima, moderna, fornita primo di tutti i padiglioni già esistenti stanziando immediatamente i fondi necessari, per l'ammonto di 500 letti.

Questo ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Pure all'unanimità viene approvata un'aggiunta nel senso che il citato capitolo municipale abbia carattere laico.

SUSSIDIO ALLA CAMERA DEL LAVORO.

Su questo argomento riferisce il segretario della Camera del lavoro, signor *Buffa*. Egli però non presenta alcun ordine del giorno.

Il *presidente* avverte però che nel Memoriale verrà domandato un sussidio di L. 10,000.

Alle 23,30 la seduta viene sciolta. La discussione sul regolamento d'igiene, sulla fabbricazione delle case popolari e sulla municipalizzazione dei forni venne rimandata ad altra seduta.

Il Conte di Torino giunse iersera a ripartì pel per Vercelli la sera stessa, alle 20,10.

Arrivi e partenze. — Arrivò dalla Francia e proseguì per Roma l'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard. L'on. Enrico Ferri transitò per Torino, da Roma diretto a Parigi. Giunse l'on. Chiappero da Saluzzo e l'on. Donadio da Savigliano.

Servizi tranviari pel Cimitero Generale — Nei giorni 31 corr., 1° e 2 novembre sulle linee tranviarie che passano per piazza Emanuele Filiberto saranno distribuiti biglietti di corrispondenza a 10 centesimi, valevoli pel passaggio sui treni della linea Torino-Settimo fino al Cimitero. Viceversa, saranno distribuiti sui treni della linea Torino-Settimo, in partenza dal Cimitero, biglietti di corrispondenza a 10 cent. valevoli per le linee elettriche di cui sopra. Inoltre nei giorni suaccennati saranno distribuiti biglietti a 5 centesimi sui treni della linea Torino-Settimo fra Torino ed il Cimitero e viceversa.

Le elezioni dei probiviri, pel riassestamento parziale del Collegio II (Industrie edilizie) avranno luogo domenica, 8 novembre p. v. Due giorni prima di questa finale per le elezioni ciascun elettore riceverà il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste; ma chi non lo avesse ricevuto potrà ritirarlo all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, 3, piano 3°) venerdì, sabato, 5 e 7 novembre, dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, e nel giorno delle elezioni dalle ore 8 alle 16. Per gli industriali la sede delle elezioni è nella Scuola Tecnaasco (via dei Mille, 19); per gli operai nella Scuola Ricardi di Netro (via Ottavio Revel, 6).

Istituto professionale operaio (Corso San Maurizio, 8). — Nel giorno 3 novembre p. v. si riaprirano i corsi nelle tre sezioni di cui si compone l'Istituto, cioè scuola di arti e mestieri, corsi superiori delle scuole serali di disegno e scuola di chimica Cossa. Le lezioni nella scuola d'arti e mestieri avranno luogo dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 14 alle 16; per le scuole di disegno le lezioni cominceranno alle ore 20,15, con una durata non inferiore a due ore.

La caduta di un muratore da un quarto piano. — Verso le ore 10,00 di ieri mattina, il garzone muratore Rosseta Romolo, d'anni 15, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Pinelli, N. 15, sdrucciolò e cadde dall'altezza del quarto piano.

Il disgraziato fu raccolto dai compagni di lavoro e dal suo principale signor Beccarone e venne subito trasportato all'Istituto medico di corso Principe Oddone, N. 16, ove ricevette le prime cure. Per cura di una guardia municipale fu poscia trasportato al San Giovanni. I medici lo giudicarono in condizioni disperate.

Un grave disgrazia ad un agente di città fallegname. — La sciagura accadde ieri alle ore 17,15, in via Po, all'angolo di via Rossini.

Mentre l'agente di città fallegname Bursio Pietro, di anni 42, percorreva via Po di corsa, trascinando un carretto a mano, da un carro carico di mattoni ebbe attraversata la strada. Il ragazzo non fu in tempo a fermarsi, e andò a cacciarsi contro il quadrupede e il carro. Una ruota del pesante veicolo gli passò sulla gamba destra, fratturandogliela orribilmente.

Un ufficiale dei bersaglieri e alcuni altri pietosi astanti accorsero in aiuto del povero ragazzo, e, adagiatolo in una vettura, lo condussero al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Quivi i medici giudicarono la frattura alla gamba gravissima, tuttavia sperano di poter subito procedere all'amputazione dell'arto offeso.

Una guardia municipale sopraggiunta poco innanzi dopo, accompagnò il carrettiere, a nome Civaglia Michele, da Volvera, alla Questura, ove fu trattenuto provvisoriamente, quantunque pare che non abbia colpa nella disgrazia.

Morte d'una vecchierella conosciuta — A casi giorni fa venne accompagnata in Questura una vecchierella sconosciuta, dell'età apparente di una settantina d'anni, la quale era stata trovata accasciata in un angolo di piazza San Carlo, con una occhiona sul viso.

In Questura la vecchierella disse di chiamarsi Gnalli o Gnolli o Nilli vedova Rossini; ma la sua risposte erano talmente vaghe e confuse che non fu possibile identificarla in modo certo.

Stante il suo stato di smarrimento, un funzionario della Questura tentò di farla ritirare al Ricovero di Mendicità, ma, nella momentanea assenza del direttore, la Direzione rispose che non poteva ricevere nessuna domanda.

E la domanda fu fatta. Nell'attesa che la pratica s arrivi a conclusione, la Questura fece ricoverare la vecchierella nella *Trattoria dei Cappel Verde*. Ivi però il suo stato andò via via peggiorando, cosicchè l'oste, allarmato, fece chiamare un medico e poscia avvertì la Questura. Questa provvide allora al trasporto dell'infelice al San Giovanni, ove venne infatti ricoverata; ma ormai ogni soccorso medico era inutile: la misera morì ieri l'altro.

Poco dopo giungeva la Direzione del Ricovero avvertì ulteriormente la Questura che la domanda di ricovero era stata accolta.

Due disgrazie. — Balocco Francesco, di anni 44, coerario ferroviere, mentre attendeva ai suo lavoro nel Comitato Bam e Comp. all'Arena, sdrucciolò sul pavimento, e battendo contro una ruota ad ingranaggio, riportò una ferita lacero-contusa al gomito sinistro. Il Balocco venne soccorso dal medico della Stabilimento, dott. Robino, che lo giudicò guaribile in otto giorni; indi da due compagni di lavoro fu condotto a casa.

— Il ragazzo Rego Rosa, d'anni 7, mentre saliva la scala di una abitazione in via Belgio, N. 1, scivolò e cadde, battendo della fronte contro un gradino e riportando una ferita lacero-contusa, che il Municipio, dove fu accompagnato a fare medicare, fu dal dottore di guardia giudicata guaribile in otto giorni.

Anche i cani! — L'orfanella Rosa Ferone riferì ad una guardia municipale che, avendo lasciato un suo cane a casa, molto e senza cavallo, in apposito locale dietro il vecchio Ammazzatoio pubblico di Borgo Dora, un ignoto ladro glie lo aveva portato via. L'agente, riuscite inutili le indagini da lui iniziate per rintracciare il ladro, consigliò la denunciante a ripetere la denuncia alla Questura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Confederazione industriali e commercianti del Piemonte. — Per gli annunci più importanti e rilevanti presi per prossimo biennio ai redini di rischiara molte adunanza nei locali della Confederazione (via Bogino, 18) stasera, 29, ore 20,30, per discutere sui provvedimenti che si riterranno opportuni.

Associazione generale degli operai d'ambo i sessi. — Stasera, 29, seduta del Consiglio generale.

STATO CIVILE DI TORINO

28 ottobre 1908.

NASCITE: 12, dei quali maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Campanini Riccardo Carlo con Projetti Eugenia ved. Ricci — Giovanola Giovanni con Dopré Maria — Perrucatti Emilio con Fino Gisella — Silva Giuseppe con Silva Ernestina.

MORTI: Bonich Luigi a. Bolzino, d'anni 60, di Asti, agiato, via Andrea Provana, 1.

Rossi Teresa (e ved.) n. Feira, id. 66, di Biella, agiata, via Ettore Scavar, 14.

Merlo Felicita (ved.) n. Martina, id. 78, di Torino, casalinga, corso Oporto, 5.

Bessa Clara (ved.) n. Bianco, id. 80, di Mezzenile, casalinga, via Vercelli, 39.

Lanteri Giovanna, id. 60, di Torino, casalinga, via Vanchiglia, 16.

Rossi Giovanni, id. 47, di Torino, possidente ex viaggiatore, via San Quintino, 38.

Cermino Francesco, id. 66, di Lemie, agiato, via Venti Settembre, 42.

Forneri Giovanni Battista, id. 67, di Cocconato, cuoco, via Monferrato, 4.

Rossano Edgisia (ved.) n. Mariano, id. 65, di Torino, benestante.

Cassoni Maria anni Orsola, id. 67, di Castiglione Lodigiano, figlia di casalinga.

Mondino anni Caterina, id. 30, di Brosinago (Mondovì), religiosa.

Bariano Romano, id. 72, di Francesco da Po, cuoco.

Grosso Andrea, id. 66, di Nizza Mare, rappresentante.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui 4 domiciliati 11, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

Adunanze circondariali di medici.

Il 15 prossimo novembre, per iniziativa della Federazione degli Ordini sanitari e dell'Associazione nazionale dei medici condotti, avrà luogo in tutti i circondari del Regno un'adunanza, allo scopo di discutere un unico ordine del giorno, comprendente questioni di interesse generale della classe medica ed aggiunte e modificazioni da apportare alla nuova legge sanitaria più approvata dalla Camera, e che quanto prima sarà discussa dal Senato.

Arresto di disertori francesi.

Ci scrivono da Argentera (Cuneo), 27:

(P. G.) — Un drappello di guardie di Roaschia della nostra brigata, mentre si trovava in servizio di perlustrazione sul Colle della Maddalena, ai confini, arrestava in due soldati francesi del 157.o fanteria, disertori. Erano entrambi armati. I fratelli li fermarono e li consegnarono all'Arma dei carabinieri.

La tragica fine di una donna in montagna.

Ci scrivono da Domodossola, 27:

Un'altra mortale disgrazia alpina viene segnalata dalla Valle Strona.

Presso Rivella, fra la Valle Strona e la Valle Sesia, una donna, certa Vasina Caterina, percorreva un sentiero pericoloso, al comune di un burrone profondo.

La Vasina, non si sa come, inciampò e cadde dall'alto rigirone, cadendo a fondo nel sottostante precipizio.

La povera donna rimase morta sull'istante, e fu tolta a stento dal burrone.

ULTIME NOTIZIE

La prima impressione sui nomi del futuro Gabinetto.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 28, ore 23,59.

Voi sapete con quanta simpatia io abbia seguito l'on. Giolitti nei suoi sforzi di comporre un Ministero sinceramente liberale, attorno a cui si riunissero tutte le nuove energie, e come, incondizionatamente, io abbia approvato il bel gesto, come lo definì l'on. Luzzatti, di offrire un portafoglio all'onorevole Turati. Con questa tattica l'on. Giolitti mostrava di voler seguire l'esempio glorioso dei migliori statisti piemontesi, i quali, da Cavour in poi, non ebbero altro scopo che assimilare forze le quali apparentemente potevano agire al di fuori e contro le istituzioni.

La fiducia dei ceti liberali non sarebbe mai mancata all'on. Giolitti in questo suo tentativo; ma purtroppo oggi, innanzi ai nomi che corrono come componenti del futuro Ministero, un senso di angoscia assale, e un dubbio, una delusione si fa strada. Che in idoo liberali non debbiano e non possano trovare altri uomini e altri nomi in loro difesa! Che il futuro Ministero debba essere composto in parte di Carnevali, in parte di incompetenti, e che solo per necessione, a qualche dicastero, debba presiedere un uomo di vero valore?

Non voglio essere troppo scettico, e manifesto l'augurio e la speranza che le prime liste dei ministri che corrono oggi siano fondamentalmente errate. Poichè, se, come auguro non sia, le liste si confermassero nella loro linea generale, il Paese non potrebbe non provare un'amara delusione. Nemmeno il Ministero Zanardelli era completamente formato da incompetenti della forza dei nomi che oggi circolano! Il Ministero degli esteri sarebbe virtualmente sospeso, poichè di tutti i nomi che finora si sono fatti non uno è tale da dare un qualsiasi affidamento al Paese. Non quello simpaticissimo di Luchino Dal Verme, ottimo scrittore, ma inadeguato assolutamente all'alto compito; non quello, che solleverebbe addirittura l'ilarità, del senatore Tittoni, prefetto di Napoli, persona ricchissima, che conosce molte lingue, ma che, così e poi mai ha dato prova, salvo nei ricevimenti, di sapere degnamente dirigere la nostra politica estera. Se si accettasse Giolitti e Luzzatti, il nuovo Ministero non avrebbe una competenza riconosciuta.

Il Sacchi è un uomo di carattere, simpatico, ottimo, sotto mille aspetti: ma è realmente un uomo moderno? un radicale come i tempi richiedono? Voi, che l'avete sentito a Torino, che avete esaminato il suo programma, meglio di me potete essere in grado di giudicarlo. Ma anche ammettendo che il Sacchi sia un valore, i competenti, i forti del nuovo Ministero sarebbero pochissimi.

Onde io ritengo e spero che di tutte le liste che corsero oggi nei circoli di Montecitorio, non una, non una sola sia la vera. Poichè se approssimativamente qualche lista fosse vera, vorrebbe dire che il Paese deve sopportare con grande disfiducia il nuovo Ministero. Ma, io spero e auguro, ripeto, che tutte le liste che corrono siano fantasie o nulla più!

Non vi nascondo nemmeno che ad scorgere la prima impressione di delusione nacque la domanda: se Giolitti, che ha avuto per scopo di chiedere la partecipazione di quasi tutta l'Estrema Sinistra al Governo, non è riuscito che ad avere il Sacchi, come può sperare nel futuro? Io francamente non mi sento in grado di rispondere oggi a questa domanda, ma lo farò colla consueta sincerità, non appena il Ministero sia formato.

Il misterioso romanzo del Rosada.

Una nuova straordinaria versione della sua scomparsa

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 28, ore 10.

LA STRANEZZA DEL ROSADA.

Il *Messaggero*, fra le supposizioni intorno alla scomparsa della Rosada, ritiene più probabile che essa sia stata uccisa e sepolta in una qualunque delle numerose cave abbandonate nei dintorni di Roma. Il *Messaggero* dice che Giulio Rosada fu visto con frequenza da carrettieri e scavatori a visitare quelle cave fuori Porta San Giovanni, e che qualche volta era accompagnato dalla madre. Il figlio si tratteneva nella cava, mentre la madre dal di fuori tenera uno spago perchè il figlio potesse trovare la via d'uscita. Fra le cave il Rosada preferiva quella detta dei Vasari Spiriti. Se l'ora segnala su una carta topografica. Vi aveva anche nascoste delle bottiglie di vino per poi invitarvi gli amici. Un giorno condusse gli amici a vederla e mentre questi bevevano tentarono a tirare ripetutamente all'impazzata, onde gli amici, spaventati, fuggirono.

Il *Messaggero* fece fare delle ricerche per conto suo; la grotta fu trovata, ma chiusa da una frana. Intanto un cognato del Rosada ha riconosciuto presso questa cava resti di terco, di giornali, di bottiglie, che servirono il giorno che Rosada vi portò gli amici.

Il *Messaggero* si domanda se la frana non è per case opera d'uomo.

Lo stesso giornale narra che il Rosada carpì alla madre le 7000 lire che aveva di risparmio. La madre cercò di farsele rendere, ma il figlio rifiutò. La madre si lagnava con le amiche del fatto, e diceva che il figlio le aveva preso tutte le gioie. Le pensioni, in fino mese, la riscuoteva lui, e tenava per sè l'importo. Diceva che l'aveva minacciata di ucciderla, e che aveva paura di essere assassinata.

NELLE CAVE DELLA VIA APPIA.

Roma, 28, ore 12.

La scomparsa della signora Rosada occupa sempre più l'attenzione e la curiosità del pubblico.

Lo studente dell'Istituto tecnico Flavio Ratazzi ha raccontato a un redattore della *Tribuna* che nel febbraio scorso andò due volte, insieme a Giulio Rosada e alla sorella Paolucci, a visitare le cave di via Appia. Il Rosada, aiutato dai Ratazzi, ritrasse la pianta delle cave, e per averne l'orientazione si servì di una piccola bussola. Una delle due volte Rosada sparò tre colpi di rivoltella nelle cave, per udire il rimbombo del colpo.

Un redattore dello stesso giornale ha fatta una visita alle cave di via Appia. Tre sono chiuse da sei o sette anni e sono denominate dell'« Acqua Santa », della « Rossa » e della « Nera ». Si prolungano per tre chilometri, si ramificano in tutti i sensi, e per visitarle minutamente occorre un tempo non breve.

UNA LETTERA ACCUSATRICE.

Stamane venne recapitata al delegato Paolella una lettera anonima da Bari, che dice testualmente così: « La mia buona cugina Antonietta Massa fu assassinata dal figlio Giulio fuori di Roma. Adesso mi sento tranquilla di animo. Signor delegato, non mostrate questa lettera a Giulio, l'infame, se prima non lo avete arrestato. Fate giustizia. »

La lettera fu presumibilmente impostata il 26 ottobre a Bari, cioè quando colà si ignorava la fuga del Rosada. L'Autorità indaga se la Massa avesse parenti a Bari.

E' stato riferito alla Questura che un medico avrebbe detto di avere visto il Rosada colla moglie il 12 o il 13 maggio a Porto D'Anzio. Lo Tribuno invita questo medico e la signora di Bari a rivelarsi per aiutare la giustizia.

L'Autorità giudiziaria sequestrò un plico che il Rosada aveva depositato presso una Banca dichiarando che conteneva le 7000 lire. Si crede che non contenga che carta straccia.

La signora Ricci, amica della signora scomparsa, dichiara che la madre ed il figlio Rosada avevano abitudini strane, ed alla lì aveva sempre considerati come pazzi.

IL ROSADA SAREBBE UN SOVVERSIVO.

Il *Giornale d'Italia* sulla misteriosa scomparsa della signora Rosada riceve da Salerno:

« Il delegato Vitarelli è quello che da due mesi si occupa della faccenda Rosada. Il Vitarelli propende più per ritenerlo innocente. Egli dice che è impossibile che un uomo colto ed educato possa avere commesso un tale delitto. Egli ritiene il Rosada un uomo forse squilibrato, strano, stranbo, come egli dice che sia la madre: un sovversivo, ma niente altro. Il Rosada è un uomo, anzi, sentimentale; lo dice tutta la vita fatta in questi mesi a Salerno, lo dice la cara scelta in luogo poetico, inaccessibile alle carrozze, ma pieno di sole, davanti ad un panorama incantevole.

« Il Rosada non ha mai perduto un momento del suo sangue freddo. Ogni qual volta lo si mandava a chiamare correva subito per aiutare la Polizia nella ricerca di sua madre. Richiesto, portò subito una fotografia della signora Antonietta di otto anni fa, l'ultima, ma sommigliante, diceva lui. Non faceva eccessivo premure, non smaniava per ritrovare la madre, ma nemmeno si dimostrava indifferente.

« Il Vitarelli dice che fu trovato con gli scandali della moglie in saccoccia, ma che avevano un valore di poche lire, e che domenica, andando in campagna, aveva forse paura dei ladri. Il Vitarelli ritiene che nessuno della famiglia sia stata più in vergogna del chiasso che si faceva intorno al suo nome.

« Il Vitarelli è desolato della pubblicità fatta intorno al caso di Rosada, poichè ora forse non è più possibile ritrovare la vecchia madre, che, secondo lisbetica, si chiuderà maggiormente nel mistero e non darà suo notizie dal lungo in cui si è nascosta.

« In quanto alle contraddizioni del Rosada si deve ritenere che esse derivanti: 1.o dalla sua natura bugiarda; 2.o perchè ha voluto nascondere la vita galante menata in giovane da sua madre. Così si è trovato, sebbene non volesse, a confessare più volte tutte le tresche che la vecchia Rosada ha avuto.

« La perquisizione negli appartamenti dei coniugi Rosada fu lunga e minuziosa, ma non ha dato particolari interessanti. L'appartamento era mobiliato modestissimo, e dovunque regnava un po' di disordine, che è però apparso, all'Autorità inquirente, abituale.

« E' stato sequestrato un po' di corrispondenza, che a prima vista non è parsa molto interessante, ma che il giudice istruttore esaminerà con maggior cura nel suo studio.

« Terminata la perquisizione, la casa è stata chiusa con suggelli. »

IL PROCURATORE DEL RE SOSTIENE INNOCENTE IL ROSADA.

Lo stesso corrispondente del *Giornale d'Italia*, che ha intervistato il procuratore del re di Salerno, dice che egli è fermamente convinto che il Rosada non sia colpevole.

Il procuratore del re spiega la decisione repentina del Rosada di fuggire come uno di quei momenti psicologici che a volte si verificano nei tipi anormali, che, di fronte agli attacchi della stampa, ai sospetti della pubblica opinione, alle indagini dell'Autorità, sono presi da un panico inesplicabile.

Il fatto che il Rosada non si mosse da Salerno anche quando era designato da buona parte dei giornali come autore della sorte della madre, il fatto che seguì l'egregio senza difficoltà fino al gabinetto del giudice istruttore e si fermò ancora ad attendarlo, provano che non temeva la giustizia.

Debbono avere influito sulla sua decisione il contegno aggressivo della suocera e la lettura del resoconto di comparizione, che era stato spiegato per oggi, 28.

Inoltre il giudice istruttore non attribuì il delitto, perchè pare che manchi la cosa proporzionale. Infatti non si può supporre che il morente sia stato il denaro, perchè la madre non disponeva che di una modesta somma, che era servita a pagare la cauzione del figlio quando era entrato in servizio.

LA VOCE D'UN AMORE INCESTUOSO.

Il seguente telegramma da Salerno al *Giornale d'Italia* fa sorgere il dubbio di una fosca rivelazione: « Correva ieri la voce nel pubblico che nel violento diverbio avvenuto fra Rosada e la sua suocera, questa si sarebbe lasciata sfuggire una grave accusa contro la madre di lui. Avrebbe detto così che la vera ragione per cui costei si era sempre opposta al matrimonio del figlio era l'amore non soltanto materno, ma sessuale che la Rosada sarebbe nutrito per lui. Il diverbio avvenne nella stanzetta al primo piano, poco distante dalla strada e ad alta voce, e pare che alcuni vicini l'abbiano inteso.

« Intanto la voce è arrivata fino all'orecchio delle Autorità. Infatti oggi lo stesso procuratore del re, per cercando di rinchiudersi nel più stretto riserbo, non ha negato che la casuale dell'ostilità della vecchia Rosada al matrimonio del figlio fosse appunto un amore incestuoso, al quale però il figlio non si sarebbe mai voluto prestare. Certamente, però, tanto la Rosada madre quanto il figlio di lei erano dei degenerati, e non è escluso che la voce, per quanto tristamente enorme, possa avere un fondamento di verità. »

Se ci fosse qualche verità in questa orribile voce, potrebbe spiegarsi con un doppio suicidio, non prepende a credere il conte Salemi di Tocani Inferiore, la scomparsa dei Rosada; dapprima quello della madre, determinato mortalmente dalla notizia della notte del figlio; poi il suicidio del Giulio Rosada quando lo scandalo stava per scoppiare e la tristezza e il segreto della sua vita erano per essere svelati.

Il Papa e i fanciulli.

Il ricordo di Venezia.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 28, ore 24.

L'Italie, rimarcando come in questi giorni il Papa riveli il suo più vivo interesse per la gioventù, racconta che l'altro ieri il Papa volle paternamente accarezzare un giovanetto che si trovava nella folla dei pellegrini. Lo fece quindi avvicinare e, dopo avergli espresso la sua simpatia, gli disse: « Quando sarai grande ritorna qui, e, se non troverai più me, ne troverai un altro vestito come me ».

Ieri nella loggia un continuo di persone attendeva il passaggio di Sua Santità. Fra essi vi era un ragazzo venuto da Albano che, vedendo il Papa, cadde in ginocchio, guardandolo estatico (a stasi).

— Che hai tu? — gli domandò il Papa, fermandosi sopra di almeni.

— Vorrei ringraziare Vostra Santità del bene che m'ha fatto — disse il ragazzo.

— Quale bene t'ho fatto io?

— Voi mi avete pagato le tasse scolastiche, senza le quali non avrei potuto continuare i miei studi.

Il Papa sorrise e l'accarezzò più volte.

Un visitatore del Papa pubblica nel *Giornale d'Italia* le impressioni avute da un colloquio col Pontefice. Ne tolge questo periodo:

« Oh ricordi! sono stati inventati bene alludendo alla nostalgia di Pio X per Venezia, ma io non ravviso in Pio X l'anima nostalgica e lo spirito irrequieto che i giornali ci hanno descritto.

« Egli è forte, sicuro, del viso aperto, reso più simpatico per quei capelli che mettono una nota d'argento fra tutto il bianco dell'abito. Egli è ad un'altezza vertiginosa; ha lasciato il piccolo mondo del suo patriarcato e vive d'un'altra vita. Venezia tranquilla e fascinatrice è lontana.

« Ma egli me ne parlò:

« — Oggi c'è di nuovo laggiù?

« — Nulla di nuovo.

« — Benedetta da Dio quella città deve non c'è mai nulla di nuovo!

« E pensammo quanto fosse, invece storica, come una sentenza ».

Il Governo, i prefetti e i voti contro lo Tsar.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che qualche prefetto, che volle annullare il voto di qualche Consiglio comunale che protestava contro lo Tsar, fu rimproverato dal Governo.

Un selvaggio omicidio in Sicilia.

Ci telegrafano da Siracusa, 28, ore 23,30:

Certo Battaglia Salvatore, di professione ortolano, in contrada Cosca, nel territorio di Chiaramonte Gulfi, fu rinvenuto morto colla testa e il cuore tagliati, strappati e portati via. La Questura corre attivamente l'autore dell'orribile misfatto.

Preparativi pel ricevimento dei Reali d'Italia in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 23:

Al castello di Windsor sono già incominciati i preparativi pel ricevimento dei Sovrani d'Italia.

Quel Municipio decise di decorare artisticamente le vie e di presentare un indirizzo ai Sovrani.

Colloqui di Lamsdorff con Delcassé e Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

Lamsdorff conferì nel pomeriggio, al Quai d'Orsay, con Delcassé, che lo accompagnò poscia all'Eliseo. Lamsdorff consegnò a Loubet una lettera autografa dello Tsar. Loubet s'intrattenne col ministro degli esteri russo per circa 30 minuti. Domani il Presidente della Repubblica offrirà un pranzo intimo in onore di Lamsdorff.

Il processo per le stragi di Kischineff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 19,15:

Il processo per le stragi degli ebrei a Kischineff incomincierà il 19 novembre, e durerà probabilmente fino al 4 gennaio. Gli accusati sono 37, fra cui 7 di sacerdozio. Parecchi sono gli ebrei citati fra i 500 testimoni.

Krupp avrà un monumento.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 23:

L'Imperatore ha ordinato allo scultore Vocanip un monumento a Krupp, che sarà posto nel *Yacht Club* di Kiel.

Cinque morti nel conflitto di Bilbao fra scioperanti e truppe.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 22,30:

Nel nuovo conflitto avvenuto nel pomeriggio a Bilbao rimasero uccisi cinque scioperanti e ci ebbero numerosi feriti.

Le truppe sorvegliano le Banche e gli stabilimenti pubblici; occupano i punti strategici intorno alla città per impedire agli scioperanti minatori di entrarvi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 8 : 725,8; ore 14 : 724,9 ore 21 : 724,6.

Stato atmosferico. — Ore 8: coperto; ore 15: coperto pioggia ore 21: cop. pioggia

Acqua caduta millimetri 5,5

Temperatura estreme ai nord in gradi centesimali:

Minima + 6,4 Massima + 14,8

(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno m: + 10,5

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 6,1

28 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 7, tramonta alle ore 17, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 28 ottobre

Godimento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 92 1/2.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 103 42 1/2.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 30.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 88.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo rendito da L. 100): prezzi nominali 101 05.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo rendito da L. 70 a 5,50): prezzi nominali 102 05.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 10.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriat. e Sicule — C. del m. in c. 326 75.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. 3 0/0 — C. del m. in c. 323 50.

Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 510.

Cambio ufficiale.

Francia	chiusura	99 92 1/2	— lettera 99 92 1/2
Svizzera	»	99 60	— » 99 70
Londra	»	28 09	— » 28 12
Germania	»	122 87 1/2	— » 122 97 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 87 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.c. 103 87 1/2.

Rendita 3 0/0 per f.p. 102 97 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: per c. 101 88.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.p. 102 20.

Prezzi dei valori per fine prossima

Azioni		Ferr. Mer.	677 — — —
B. d'Italia	1098 50 1097 50	Ferr. Med.	460 — — —
	1098 — — —	Rubattino	520 — 518 —
B. Comm.	793 — 792 50		519 — 516 50
	794 — — —		519 — — —
Cred. It.	681 50	680 —	Fabbri	316 — — —

Cronaca della Borsa. — 28 ottobre. — Il mercato si va rasserenando; e dai prezzi che si segnalano da fuori sembra che gli umori vadano diminuendosi anche sulle piazze ove più vivi erano gli attriti, e più calda la lotta, ed un'aura di calma e di buon viaggi, foriera di ripresa.

Non questa mattina riaffiora mine tutta la quota; ma specialmente coi regali smorzolamento di Banche d'Italia e di Rubattino, il tenore non aviri ed animati se prezzi assai fermi, malgrado qualche realizzo e qualche piccola offerta.

Il rimanente pur fermo; ma, tranne le Comit rin finanche e ricomparsa con sollecitudine sulle 792, 790 fino novembre, stazionario, come pure le Rendite.

L'cambio, tanto per non cambiare, quota 99 92.

Bursino. — 28 ottobre 1908, ore 15.

Mercato abbastanza fermo, con affari molto limitati. Le sole Banche d'Italia davano qualche animazione al mercato, sempre assai fermo.

Notevole il contegno dei valori ferroviari, egli sostanzialmente offerti ed indebolili.

L'apertura di Parigi, Sarà a 103 90, sostiene a cedere qui le Rendite a 103 82, 103 80 per fine corrente, e da 103 90 per fine novembre; la chiusura dell'Italiano, migliore a 103 60, malgrado la possibilità del resto, non abbe più effetto sul nostro mercato, non essendo più avvenute transazioni dopo il suo arrivo.

Rendita Italiana 5 0/0 103 80 fp.

» » 3 1/2 0/0 102 15, 102 17 1/2 fp.

Azioni Banca d'Italia 1098, 1099 fp.

» Meridionali 675 fp.

» Mediterranee 466 1/2, 466 fp.

» Banca Commerciale 793 fp.

» Credito Italiano 518, 518 fp.

» Rubattino 517 fp.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 ottobre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	97 60
» 3 0/0	97 17
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 60
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	85 7/16
Obbligazioni Lombarde	221 50

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(8)

Sorelle nel dolore

DI

GIULIO DE GASTYNE

Mio padre domandò: « Che cosa paghi? » « I suoi debiti » venti pinte di vin. » « Qua la mano — disse mio padre; — affare concluso. » L'omino tese la mano a mio padre e il contratto fu firmato. Mio padre m'aveva venduta. E così io che caddi in potere del nostro direttore.

— Lo scioglerete! — esclamò Giuliano.

E soggiunse, pensieroso:

— Io non sono stato dai miei venduto. Mi amavano..... Mi hanno rapito a coloro che amavo, e la mia sorte è simile alla tua, mia povera Pèri..... Ma perchè ti chiamano Pèri?

— Quando m'hanno domandato il mio nome, io dissi: « Mia mamma si chiamava Pèri. » « Pèri! — esclamò il direttore. — Sul nome pei cartelloni! » E il nome di Pèri m'è rimasto. Più tardi mi sono trovata contenta d'aver dato quel nome, — soggiunse la piccina, — perchè pensai che, se mia madre lo vedeva un giorno sui cartelloni, l'idea poteva venirle che apparteneva a sua figlia. Non ho più che quella speranza di ritrovare un giorno la povera donna, se vive.....

— Io — disse Giuliano — non ho neppur la speranza d'attirar su me l'attenzione di coloro che amo. M'hanno cambiato nome per paura che mi ritrovino e perchè non era un nome per un artista.

— Allora tu non ti chiami Handy?

— No, mi chiamo Giuliano.

— E non hai altro nome?

— Non me ne conosco altro. Mio padre lo chiamavano Andrea, una delle mie mamme Celeste e l'altra Lucia.

— Hai due mamme?

— Una mamma e una zia; ma mi amavano tanto l'una quanto l'altra ed ora per me come se avessi avuto due mamme..... e così le chiamavo tutte e due.

— Ma perchè v'hanno separato da loro?

— Non lo so.

— Ed esse non t'hanno cercato?

— Sì che m'avranno cercato, ma m'hanno condotto subito molto lontano; avel'io attraversati dei mari; perchè abitavamo al di là dei mari, forse nei paesi dove tu abitavi; io ero presso Parigi, una grande città.

— Io — disse la piccola Pèri — io non so.

I due fanciulli, il cui destino pareva identico e che avevano nella medesima speranza di ritrovare un giorno le persone amate; i due fanciulli, che dovevano subire le medesime sofferenze fisiche e morali, erano divenuti inseparabili amici.

Non appena avevano alla sera un minuto di libertà s'avvicinavano l'uno all'altra e collo sguardo fisso al cielo narravano fitto fitto di stelle, si comunicavano le loro speranze e i loro sogni.

Quanti avvenimenti nella loro dura vita avevano uguali!

Giuliano continuava i suoi sparentevoli esercizi e faceva grandi progressi. Tutti i giorni gli allungavano il trapano e aumentavano la carica di polvere; e i timori e l'affanno del piccolo aumentavano d'altrettanto.

Ma il direttore non era mai contento: gli altri artisti del Circo contendevano a domandarsi con terrore fin dove sarebbero le sue audacie e quelli che egli ammaestrava ogni tanto alle prove degli esercizi uscivano spaventati e dicevano:

Uno di questi giorni andrà a pezzi il povero *The Living Cannon-Ball*. E quella predizione poco mancò non si realizzasse.

Un giorno, lasciato troppo lontano, Giuliano oltrepassò il trapezio, cui non potè afferrare e andò a cadere quasi contro il muro della sala.

Lo credettero morto. Il direttore si strappava i capelli, non per la morte del bambino, ma per la perdita del suo artista.

— Ah! — esclamava: — ora che andava così bene! Fra due mesi avrei potuto presentarlo al pubblico!

Per buona fortuna Giuliano non aveva nulla di rotto..... era soltanto svenuto; ma la scossa era stata così forte, che egli dovette rimanere parecchie settimane a letto, e gliene rimase un'impressione di terrore tale da far temere che non potesse più decidersi a ricominciare i suoi pericolosi esercizi.

In quella dolorosa circostanza fu di grande conforto al piccolo infermo l'affettuosa tenerezza della sua amica Pèri. Siccome il direttore ci teneva grandemente al suo artista e vedeva che le cure della piccola danzatrice giovavano più, pel miglioramento della sua salute, delle prescrizioni del medico, egli permetteva a Pèri di rimanere lunghe ore al suo capezzale, e l'amicizia dei due fanciulli crebbe e si fortificò in quel tempo. Giuliano dimenticava tutti i suoi mali e diveniva sorridente quando vedeva apparsarsi al suo letticciuolo la sua piccola amica. E quand'ella voleva lasciarlo, egli le prendeva la mano e le diceva:

— Rimani, rimani ancora, te ne supplico!

E i suoi occhi la supplicavano quanto la sua voce.

— Vorrei bene, — rispondeva Pèri, — vorrei bene rimanere con te, sempre..... non lasciarti mai, ma mi aspettano per le prove..... Ritornerò non appena sarò libera.

— Sì, sì, ritorna presto, mia cara Pèri..... ritorna presto..... Mi par di morire quando tu non mi sei vicina..... mi par di vedere tutto buio attorno a me e sei tu che mi porti la luce e la vita..... Oh! quanto ti amo, Pèri..... ti amo tanto, ti amerò sempre..... mai amerò che te!...

Egli aveva allora dieci anni!

XI.

Ciò che guarì completamente Giuliano e lo eccitò a riprendere i suoi esercizi fu la notizia che gli diede un giorno Pèri, che il direttore aveva deciso, se il successo del *The Living Cannon-Ball* rispondeva alla sua aspettazione, di fare una tournée in America e, in seguito, in tutta l'Europa.

S'aspettava, per ciò, che Giuliano fosse totalmente ristabilito e potesse esordire in pubblico, e che non stesse, Pèri, tanto perfettamente ammaestrata nei suoi esercizi. Il direttore voleva presentarli ambidue nel medesimo spettacolo, e la piccola Pèri, che sperava che i cartelloni su cui figurerebbe il suo nome cadessero sotto gli occhi di sua madre, era impaziente di vederli esposti al pubblico.

Quel giorno stesso Giuliano fece dire al direttore che fra qualche giorno potrebbe ricominciare le prove del cannone, e l'indomani egli assistette alle prove degli esercizi della sua piccola amica. Ne fu meravigliato, e lo disse a Pèri.

— Avrai un successo straordinario, mia cara Pèri.

— Credi?

— Ne sono sicuro.

Allora Pèri fu felice. Più ella attirerebbe su di lei l'attenzione, più avrebbe probabilità che il suo nome venisse notato da sua madre.

Era felice di partire, di viaggiare, ma lo era, soprattutto, perchè Giuliano doveva partire e viaggiare con lui. Se avesse dovuto separarsi dal suo amico, tutta la sua gioia, tutta la sua felicità sarebbero dileguate. Dacchè aveva perduto sua madre la povera bambina non aveva avuto altra affezione che Giuliano. Lui solo le aveva parlato dolcemente, lui solo aveva avuto per lei sguardi amorosi o sorrisi.....

Il giorno in cui Giuliano dichiarò che era pronto a presentarsi al pubblico, il direttore decise di dare una prova generale dei suoi esercizi nel circo stesso, davanti a tutti gli artisti, che dovevano finalmente vedere quel che era l'esercizio sovrannaturale, misterioso, sul quale contava per fare la fortuna del suo circo. Pèri fu una delle spettatrici di quella prova.

Erano le tre pomeridiane. Le porte del circo erano state accuratamente chiuse, ma tutti gli artisti, saltatori, giocolieri, cavalerizzi, tutti gli impiegati erano ansiosi nell'attesa di ciò che stavano per vedere, di cui avevano uditi parlare come di una cosa straordinaria, fenomenale. Più di uno aveva sulle labbra un sorriso ironico e geloso, e si preparava più a schernirne che ad ammirare e ad applaudire.

La piccola Pèri sola, che conosceva il pericolo a cui il suo amico andava incontro, a cui dovrebbe d'ora innanzi esporsi tutti i giorni, la piccola Pèri era molto commossa. Il suo cuore pareva avesse arrestato i suoi battiti, ella tratteneva il respiro, nell'angoscia di ciò che stava per accadere.

Non c'era nessuno in tutto lo spazio del vasto circo, dal quale avevano tolto tutto ciò che potava imbarazzare. Si vedeva soltanto, in alto, un trapezio, che avevano inghirlandato di fiori, e qualcuno degli iniziati diceva a bassa voce che ora su quel trapezio che il piccolo Handy doveva essere lanciato dall'altra estremità del circo da un cannone; ma nessuno voleva crederci.

Dovettero però arrendersi presto all'evidenza quando il cannone, vero mostro di bronzo che il direttore aveva fatto fare enorme per impressionare di più il pubblico, apparve, pesante, massiccio, lucente come oro, colla sua lunga gola piena d'ombra, quella gola nella quale doveva essere posto un fanciullo e che cosa paurosa divorare.

(Continua).

IMPERMEABILI
I. MANTOVANI
VIA MARIA VITTORIA 6
TORINO
DIRIMPETTO CHIESA S. FILIPPO
GALOCHES

Diffidamento

La sottoscritta venuta a conoscenza che il nipote **Segre Isacco** si è presentato presso diversi negozianti, spacciandosi quale incaricato di ritirare merce in nome suo, avverte a guarentigia del pubblico di non aver accordato alcuna autorizzazione. Quindi i debiti incontrati, o che facesse, non sono, nè saranno riconosciuti.

Fu di **Levi Marco fu Simone**, via Dini-Ambrois, 2. c14119

Il sottoscritto CROSIO PIETRO, *fabbricante carte in Margarita* (Cuneo), rende noto alla rispettabile sua clientela che dal 15 settembre 1903 il signor GABBI ENRICO, di lui commesso viaggiatore, ha cessato della sua qualità, essendo stato sostituito da CROSIO MELCHIORRE, di lui figlio, il quale quindi rimane da detto giorno esclusivamente incaricato della vendita e degli incassi. c24010

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2496

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie occulte, di previsioni e di corrispondenza. c 19042

Fidanzati!

Quanti alla vigilia del proprio matrimonio con si trovano imbarazzatissimi per non sapere gli usi, le convenienze o i doveri che impone la qualità di fidanzato o di fidanzata. Tutto si trova ampiamente spiegato nell'unico libro 14089

LE BUONE USANZE
di **Manera**
L. 2.20 e L. 2.70 elegantemente rilegato, franco di porto. — Editore STREGLIO, Torino.

Registratore di cassa
(National tipo 02) 5 mesi tarti, come nuovo, vendesi a prezzo ridotto. — G. CAUDANO e C., Piazza Carlo Felice, 10, Torino. 12595

GRATIS
CURIOSISSIMO opuscolo ricco d'incredibili documenti umani e di coraggiose rivelazioni, diviato a chiunque mandi il proprio indirizzo all'Editore STREGLIO, Torino. 10-68

VENDO
Giardino di Torino, Sa ampliazione, TOMBA 29 bis, di quattro colombari e un posto a terra. — Scrivere alla Gazzetta N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25366

LEVATRICE
Maestra Brigani. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cinto. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8101

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a richiesta. 8598

I PRESERVATIVI
per ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono inviati. c19056

CEDO stirezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. B, **Rivarolo Ligure.** 14075 G

D'occasione
vendesi mobiglio elegantissimo, legno rovere scolpito stile Enrico II, per camera da letto. Dal portunale via S. Agostino, 8, Torino. 19898

VENDONSI
Macchine per la preparazione della tela forte 1250-1500. Industria molto lucrativa e non conosciuta in Italia. — Scrivere F. S. 100, *Haasenstein e Vogler*, Torino. H13649 L

TOSSI Di facilissima digestione **CREOSINA BOSIO** Favorisce l'espettorazione 18560
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI
Preparazione brevettata della Farmacia TULLIO BOSIO, Torino, via Garibaldi, 24-26
Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazionale d'Igiene Parigi 1901
Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la **CREOSINA BOSIO** è il miglior rimedio per la cura per le malattie
dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**
Aumenta il peso del corpo — *Bottiglia da L. 5 e da L. 2,75; frazione-saggio L. 1,50.* In tutte le buone farmacie. Richieste: Cav. Tullio Bosio e C., G.B. Schiapparelli e Figli, farm. Tacconine principali depositi di prodotti farmaceutici. — Rende normale l'appetito

FORTE STOK
di CATENE, COLLANE e PARURE
Oro 1° titolo 18 carati
acquistato al Monte di Pietà
VENDESI A PREZZI INCREDIBILI
Compransi pietre preziose ed oro usato e si fanno cambi convenienti.
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13 4088

LEGNA DA ARDERE
ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA
a prezzi sinora mai praticati - Consegna a domicilio
SEGHERIA MECCANICA **G. F. WEISS** Madonna di Campagna Telefono 554.
Succursale in Torino, via S. Secondo, 33. 12370

Via Bogino, 4, piano 1°
LEZIONI D'INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNUOLO, RUSSO, OLANDESE, ITALIANO.
Si impara a scrivere, leggere e parlare una lingua in 3 o 4 mesi. 500 certificati.
Col celebre METODO **"LYSLE"**

ACQUISTATE **LA CASALINGA**
e fate le Paste in casa
risparmiando il **60** per cento!

LA CASALINGA, è un robusto torchio a vite a mano, di ottone, di maneggio semplicissimo. Colla **Casalinga** chiunque, anche un fanciullo, può fare in pochi minuti **6 qualità di pasta** (maccheroni, fettuccie, vermicelli, anelloni, ecc.)

LA CASALINGA rappresenta una **grande economia** per tutta la famiglia: i denari che si spendono nell'acquistarla si ricuperano in poco tempo senza contare il vantaggio di avere sempre la **pasta fresca** per la minestra e di **ottima qualità.** — Il funzionamento della **CASALINGA** è garantito. 14099

Franca di porto in tutto il Regno L. **12** — Spedire cartolina-vaglia di L. 12 all'EMPORIO COMMERCIALE
TORINO - Piazza Carlo Felice, 4 - TORINO.

Corso Oporto, 44
in bellissima posizione
ALLOGGI
con tutte comodità moderne. Riscaldamento a termosifone. c 13424

Subaffittasi
anche subito, per pochissimo,
Splendido alloggio
d'angolo, verso corso, dieci camere, secondo piano, corso Siccardi, II, esposto a levante, mezzogiorno, ponente; calorifero, luce elettrica, gas. c 14022

CEDEREBBESI
causa liquidazione di credità avviato stabilimento industriale di primo ordine, con primaria clientela e reddito assicurato dal 15 al 20 0/0. — Scrivere a CASANDO, 2788, posta, Torino. c 14026

Studio da Pittore
GRANDE
da affittare. Corso S. Maurizio, 15. c 14084

Professore inglese
laureato della Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni proprio lingua. — Via Legnano, 1, p. 2o. c 13966

Signore serio ammogliato
senza figli, onorevole posizione sociale, stabilita in Torino, presenterebbe in affitto una o due camere mobiliate con uso cucina (oppure pensione) presso distinta signora sentito esclusivamente sola, cito abbia mitì prezzo e non lontana spedizione. — Scrivere A. B. C., 45, posta, con indirizzo preciso; non rispondesi annunci od intermediari. c 14081

Desidero conferire
in Torino, ad *istitutrice*, Alta Italia
o persona di una fiducia
disposta stabilirsi presso distinta famiglia in Sorrento, per educare ed istruire bambini. — Scrivere Gazzetta N. 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14082

Giovane 25 anni
conoscendo bene lingue *tedesca, francese e italiana*, desidera impiego Casa commerciale o ufficio per corrispondenza. Modeste pretese. — Scrivere L. R. 500, posta, Torino. c 14052

Giovane 24 anni
munito tenuta libri, disponendo cauzione, cerca posto aiuto cassiere-contabile presso seria Ditta. — Offerte Gazzetta N. 44, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14021

Disegnatrice
possibilmente anche ricamatrice ricercasi d'urgenza. — Scrivere cassetta N. 14, *Haasenstein e Vogler* Torino. c 14100

Educandato
per signorine e bimbe di civili condizione. Vita di famiglia. Corsi accelerati, elem., tecn., norm. Musica, Lingue, Lavori donneschi. Perm. mite. Scosto alla sorella. — San Maurizio Canavese. c 12959

FARMACISTI
Per compra-vendita, affitti di farmacie, inventari, perizie e tassazione note medicinali *Studio Farmaceutico V. Ferreri*, corso Valentino, 2, Torino. 12985

PIANOFORTI
noli da L. 5, vendite, cambi, riparazioni, ecc. — Via Cornalia, 33. c 14111

Musica!
Lezioni pianoforte
metodo tedesco, moderno, tutti prezzi. — Clara Bercelini Clavicembalo, via Nizza, 56. c 14094

Gli annunzi si ricevono dalla ditta Haasenstein e Vogler.

e... S. Carlo?

Effemeridi storiche

28 ottobre 5506 av. C. — Firenze si inventa lo sbadiglio.
29 id. 220 — Solo: sbronda di Noè.
30 id. 1364 ? — Giotto è dispensatissimo perchè Pinadina non crocco. Lotto in tutte l'Impero.
31 id. 1904 — Dante fa l'ultimo giro in Paradiso: trova S. Pietro sull'escalator.
1° novembre ?... — Carlo Borromeo fa la crociata contro la barba degli ecclesiastici.
2 id. 1903 — Tutto il mondo riconoscendo che il miglior regalo in occasione di onomastico (S. Carlo) è sempre un ingrandimento fotografico in Fotografia, chi ha un festeggiando la famiglia manda a Torino, in via Barbaroux, n. 4, studio Fotografia, il suo ritratto unitamente a lire 5.50 per farne eseguire splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunette 40 per 50.

LEGNA DA ARDERE
(non ritagli di scoperto ma d'alto fusto)
1ª qualità **rovere e faggio**, stagionata e corta per stufe e franklin - **spaccata piccola per avviare caloriferi.** - Prezzi ribassati. - Servizio a domicilio 13809
VALPERGA, via Venti Settembre, 16 - **Torino.**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kgr. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal committente (Alta e Media Italia)
A - Pugliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80
AAA - Extrafino . . . » 2.—
al chilogramma netto
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiane GRATIS.
Per Damigiane di 10 Kili supplemento di L. 1 (in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kgr. d'Olio (peso netto) in elegante stagnato
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Ritirasi anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 38.
GENOVA . . . Via Porturia, 6 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mon. Pas Rattazzi, 14, e fuori Dazio, pz Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
SARZANO . Via XX Settembre, 13.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 2896

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (pel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE
LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica - Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione 14125
in MILANO, via della Carità, n. 20.

CARTA FAYARD E BLAYN
La migliore curativa e la più efficace per guarire IRRITAZIONI DI PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LUMBAGGINI, FERITE, PIAGHE
Vegine accettata contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - *In tutte Farmacie.* 14088

PER LA STAGIONE INVERNALE
Pensione di 1° ordine per le persone deboli, convalescenti, bisognose di cura e aranata negli anni. — Vasto giardino, riscaldamento a vapore, illuminazione elettrica, cucina accurata e sanissima, **continua assistenza medica**, prezzi e convenienti. c 18710
Rivolgersi in via Saluzzo, n. 32, dalle ore 14 alle 16.

La migliori TOSATRICI si trovano sempre presso la **Manifattura G. CAUDANO & C.**
TORINO - Piazza Carlo Felice, 10
Da L. 8 in su, garantite per il funzionamento, se non bene vengono cambiate — Tosatrici per capelli, barbe, cavalli, buoi, cani, pecore — Tosatrici meccaniche elettriche — Pezzi di ricambio e accessorii di qualunque tosatrice — Forbici curve per cavalli, pecore, bestiame, ecc. Domandare CATALOGO TOSATRICI (gratis) con 10 e più modelli. 14041

LEGNA DA ARDERE
di rovere, stagionatissima, tagliata corta, a L. 20 alla lonesiana resa a domicilio nel cortile. — Ditta GABETTO PIETRO e Figli, corso Principe Oddone, 68 (presso Barriera di Lanzo) 11998

Istituto Ramoino - CHIVASSO
Il più economico e serio degli Istituti privati.
Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica.
Retta: pensione e insegnamento L. 55, 65, 80. — Chiedere Programmi al *rettore* Prof. don. G. S. RAMOINO. 12960

Anno VIII - **Istituto Torinese** - Anno VIII
Torino — *Via Venti Sett.* 58, ang. *Via Bertola* — **Torino**
Corsi Infantile ricreativo — Elementare — Superiore.
Corsi speciali - pomeridiani.
ESAMI LEGALI. c 14051
Lingua Estere — Lavori donneschi — Pittura — Musica.

CITTÀ DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO **NERVA**
Scuole Elementari e Tecniche
Insegnamento conforme ai programmi governativi
Si accettano anche alunni che, caduti negli esami di riparazione, non intendono ripetere l'anno. 12105
Istruzione ed educazione accurata.
Lieto soggiorno - Clima salubberrimo
Chiedere *Programmi* al Prof. GIUSEPPE NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878, **aperto nelle vacanze.**
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
10040 *Rettore:* Prof. LUIGI BREMO.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via La Marmora, 19 - TORINO
Preparazione accurata alla Licenza Tecnica e Ginnasiale, all'ammissione all'Istituto, ai Collegi militari. 14140
LICENZA LICEALE.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 16, p. 1°

E uscito e si spedisce gratis e franco il CATALOGO ILLUSTRATO di
G. HERMANN
MILANO: Piazza Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello, 22.
Grandi Magazzini **IMPERMEABILI**
Specialità in Soprabiti, Paletots, Mantelli e Mantelline per tutte le stagioni. 11810

REUMATISMI - LOMBAGGINI - TORCICOLLI
CRAMPI - DEBOLEZZA DI GAMBE - DISTORSIONI
GELONI - NEVRALGIE - GOTTA - SCIATICA
si curano e guariscono colla rinomata
EMBROCAZIONE NERVALE (MONTANARO)
Premiata colle più alte ricompense in tutte le Esposizioni. - 16 anni di crescente successo. - Efficacia incontestabile confermata da migliaia di certificati. - Non macchia, non unge, nè lascia traccia di sorta. — Flacone L. 1,50 e L. 3. Per posta L. 0,80 in più.

EMBROCAZIONE VETERINARIA
per reumi, crampi, debolezza di gambe, ed in generale per le malattie della pelle o dei muscoli degli animali. — Flacone L. 2,50. Per posta L. 0,60 in più.
Blister Palma - Blister rosso - Thapsia Veterinario
Unghia artificiale per cavalli.

RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
Sovrano rimedio nella **NEVRASTENIA**
nella **DEBOLEZZA dell'ORGANISMO nell'ANEMIA**
PEPTONATO DOPPIO
DI FERRO E MANGANESE
PURO O CON STRICNINA
in soluzione concentrata limpidissima, assolutamente priva dell'odore sgradevole e del sapore stitico di tutte le altre preparazioni ferruginose in genere. Completamente assimilabile, non dà disturbi di stomaco o d'intestini, non reca danno ai denti. Riconosciuto da celebrità mediche efficacissimo in tutti gli stati anemici, specie se accompagnati da nausea di vomitolo. — L. 3,50 il flacone per la cura di un mese. Per posta L. 0,50 in più.
A RICHIESTA SI SPEDISCE CATALOGO ED OPUSCOLI

Il più squisito **ELISIR NOCI DI KOLA** il migliore Eccitante - Tonico - Digestivo. - Aumenta la resistenza alla fatica. Della massima utilità nelle soverchie fatiche, nei disturbi nervosi per troppe occupazioni mentali, nelle convalescenze di gravi malattie. — Bottiglia L. 1,50 e 2.

Farmacia e Laboratorio Chimico del Cav. C. MONTANARO - Corso Vinzaglio, n. 27 bis - TORINO
Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova — Premiato con 4 diplomi d'onore e 10 medaglie d'oro alle principali Esposizioni.
Deposito all'ingrosso: TORINO: Schiapparelli, Borelli, Favale, Gandolfi e Ottino — MILANO: A. Manzoni, Dompè. — In vendita presso tutte le farmacie. 12244